

PROGETTO DI CENTRO 2026-2027

Approvato dal collegio docenti il 01 settembre 2026



Indice	Pag.
1. Una Cooperativa di docenti	5
2. Una scuola per delle/degli adolescenti	6
3. Finalità educativa e principi ispiratori	7
4. Un progetto per la cittadinanza attiva	11
5. Animazione e patentini	15
6. Accompagnatore di media montagna	17
7. La carta delle studentesse e degli studenti	19
8. Il nostro impegno quotidiano	21
9. Una scuola accogliente	28
10. Una didattica finalizzata all'apprendimento significativo	31
11. Una didattica laboratoriale e cooperativa	33
12. Una valutazione funzionale all'apprendimento	34
13. Il sistema di valutazione integrato	38
14. Una scuola per ciascuna/o	40
15. L'Ecosistema digitale per l'apprendimento	35
16. Il Quaderno di campo	45
17. La Tecnica Agonistica	46
18. Progetti Educativi Didattici Individualizzati e Personalizzati	47
19. Il servizio di orientamento	49
20. I tirocini	54
21. Il tempo scolastico	59
22. La progettazione educativa e didattica della/del Docente	61
23. Ats language experience	62
24. Progetto Sentieri immersivi	65
25. Progetto Teatro	66
26. Il decalogo delle/dei Docenti	68
27. La relazione docente-studente	69
28. Il decalogo delle/dei Docenti esterno	70
29. Il Direttore	71
30. Il Coordinatore di classe	72
31. Il Tutor d'aula e degli studenti	73
32. Organigramma Istituzione Formativa	74
33. Staff ATS	75
34. Regolamento scolastico di centro	76
35. Il profilo del Tecnico	80



*"Barbiana, quando arrivai, non mi
sembrò una scuola...*

*Il più vecchio aveva sedici anni,
il più piccolo dodici.*

*Decisi dal primo giorno che avrei
insegnato anch'io.*

L'anno dopo ero maestro.

*Cioè lo ero tre mezze giornate
la settimana...*

Si cercava insieme.

*Le ore passavano serene
senza paura e senza soggezione"*

Lettera a una professoressa

don Lorenzo Milani



IVO DE CARNERI

1927-1994

Personalità di rilievo in ambito scientifico – italiano ed internazionale - fu Professore ordinario di Parassitologia presso l'Università degli Studi di Pavia, Direttore del Laboratorio di Microbiologia dell'Istituto di Ricerche "Carlo Erba" di Milano, Consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità per la conduzione dei piani di lotta alle parassitosi intestinali in Africa e in America Latina.

Fu Autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche di parassitologia, mutagenesi e chemioterapia delle malattie parassitarie ed infettive.

Nel 1994 è stata istituita la Fondazione Ivo de Carneri con l'intento di raccogliere il patrimonio scientifico e umano del prof. Ivo de Carneri e di continuarne l'opera.

Nel 2004 la Cooperativa Oxford di Civezzano ha deciso di contribuire a tener desta la memoria di questa personalità esemplare – distintasi non solo come studioso, ricercatore, docente, ma anche per i molteplici interessi storico - culturali, etnografici, umani – denominando " Ivo de Carneri" l'Istituto che ha sede a Civezzano.

UNA COOPERATIVA DI DOCENTI

L'Istituzione scolastica e formativa "Ivo de Carneri" si fonda sulla gestione diretta da parte dei docenti che, organizzati in cooperativa, gestiscono una scuola a misura di adolescenti vivendo la propria professione come un'esperienza integrale.

Dal 1997 testimoniamo quotidianamente il radicamento nei valori della cooperazione, del darsi da fare e farlo insieme, accumulando un patrimonio unico di esperienze in ambito educativo e didattico.



È da questo che nasce l'impegno ad "accompagnare" ogni alunna/o nel suo percorso di conoscenza, nella sua crescita umana, culturale, civile.

Oggi oltre 400 famiglie si affidano a noi per l'educazione e la formazione dei propri figli.

UNA SCUOLA DELLE/DEGLI ADOLESCENTI

«Gli adolescenti crescono e si formano attraverso la relazione autentica, affidandosi agli educatori quando incontrano adulti capaci di ascoltare la loro voce, di riconoscere la loro unicità e di valorizzare la loro originale identità.»

M. Lancini, 2023

Gli indirizzi presenti nell'Istituzione scolastica e formativa "Ivo de Carneri" sono l'Istituto Professionale Servizi Socio-Sanitari articolazione **Odontotecnico**, il Tecnico settore economico indirizzo **TURISMO**, il Tecnico settore tecnologico indirizzo chimica, materiali, biotecnologie articolazione **BIOTECNOLOGIE SANITARIE**. Nel Centro di Formazione professionale è attivato invece il percorso quadriennale di **Tecnico dei servizi di animazione turistico sportiva e del tempo libero**. L'offerta formativa si fonda sui valori cooperativi, le proposte educative e didattiche si caratterizzano per la cura delle disposizioni relazionali e solidaristiche di ogni alunna/o.

L'accesso al sapere è progettato con particolare attenzione alla motivazione, ai bisogni formativi, ai talenti delle studentesse e degli studenti.

Un sereno costruttivo rapporto tra docenti ed alunne/i è preoccupazione condivisa da tutto il personale del Centro, il quale è consapevole dei compiti che la società della conoscenza affida oggi alla scuola: la formazione di profili ricchi di competenze, di personalità capaci di contestualizzare e di astrarre, di decidere autonomamente e allo stesso tempo di cooperare, di porsi in modo creativo di fronte alla complessità che caratterizza il mondo contemporaneo.

Il Centro sviluppa il curriculum sulla base di attività che consentono alle/agli adolescenti di:

- costruire la propria identità;
- acquisire saperi disciplinari e strategie forti, soprattutto in termini di progettualità;
- consolidare il senso di realtà;
- sviluppare i valori cooperativi dell'aiuto reciproco, della responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà;
- costruire una dimensione etica che riconosca e rispetti il valore intrinseco di tutti gli esseri, collegati ed interdipendenti nella rete comune della vita, in base ad un paradigma ecologico relazionale;
- accostarsi al significato dello studio e del lavoro sia come espressione e valorizzazione della persona sia come ambito in cui esercitare insieme ad altre persone operatività, rigore metodologico, responsabilità e tutto ciò che permette l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole;
- apprendere a convivere criticamente con il cambiamento, a gestire l'incertezza e a misurarsi con problemi complessi.

FINALITÀ EDUCATIVA E PRINCIPI ISPIRATORI

"Il primo movimento che riveli un essere umano nella prima infanzia è un movimento verso gli altri...Le altre persone non limitano, ma anzi permettono di essere e di svilupparsi: la persona non esiste se non in quanto diretta verso gli altri, non si conosce che attraverso gli altri, si ritrova soltanto negli altri"

E.Mounier, 1934

Lo sviluppo armonico, integrale della persona nelle sue dimensioni comunitarie, sociali e professionali costituisce la finalità educativa fondamentale, il senso globale del processo formativo.

I principi che ispirano le azioni educative e didattiche scuola sono quelli espressi dalle filosofie e dalle pedagogie personalistiche.

Il personalismo filosofico - pedagogico considera la persona come singolarità ed unicità, come valore di per sé. La persona è potenziale formativo, capace – in ciascuna/o intelligenza, creatività, ragione, senso.



della

sé.

– di

Per il personalismo il singolo non si realizza in condizioni di solitudine individualistica; la persona è – al contrario – socialità, capacità di relazione, realtà complessa che liberamente evolve e progredisce in un contesto naturale-storico-culturale, nell'incontro-confronto continuo con le altre persone, con la comunità, con i "prodotti" dell'umanità, a cui apporta suoi originali contributi, nella funzione intelligente dell'ambiente inteso come "casa da abitare" insieme ad altri esseri.

Il soggetto può costruirsi liberamente se l'ambito vitale entro cui ha luogo il suo iter formativo è nutrito da interventi educativi e da opzioni metodologiche non trasmissive e ripetitive, ma ispirate al riconoscimento, all'interpretazione, alla valorizzazione dei diversi talenti.

Il personale di tutta l'Istituzione scolastica e formativa "Ivo de Carneri", nella diversità dei ruoli, dei compiti e delle funzioni, condivide un'idea di scuola fondata su:

- **un'intenzionalità formativa**

che assume gli allievi come attori e costruttori

- **una tensione cognitiva**

che valorizza la progettualità e le competenze tecniche-professionali dei docenti quali gestori – insieme con gli alunni – del curriculum esplicito (sapori disciplinari), implicito (crescita dell'alunno come persona), trasversale (acquisizione di competenze trasversali, autoregulative e autoorientative)

- **una personalizzazione degli itinerari formativi**

per garantire una fruizione flessibile della formazione

- **una progettualità**

che armonizzi la domanda di soggettività e di realizzazione personale con i valori della cooperazione e della solidarietà

- **un approccio sistemico**

come interscambio costante di comunicazioni e saperi tra Centro e territorio

- **una cultura organizzativa**

che valorizza le azioni dei singoli come contributi essenziali per la qualità dell'offerta formativa complessiva e li coordina in vista di obiettivi e di risultati comuni

- **una comunità educante in cammino**

che si interroga su caratteri degli eventi educativi quotidiani per impadronirsi di chiavi di lettura, di strumenti di osservazione e di interpretazione che consentano proposte formative sempre migliori

- **una riflessione pedagogica**

intensa come tensione etico - civile per lo sviluppo della democrazia cognitiva, tensione che richiede competenze ed arte, allo scopo di *"suscitare il desiderio, il piacere e l'amore dell'allievo e dello studente ...la fede nella cultura e nella possibilità della mente umana"*

E. Morin.

RIFERIMENTI E LINEE GUIDA

- Imparare a conoscere
- Imparare a progettare
- Imparare a vivere con gli altri, a cooperare
- Imparare ad essere (capacità critiche, responsabilità)

Commissione Delors, 1995

I quattro pilastri dell'educazione

- Apprendere ad apprendere (*longlife learning*)
- Superamento della contrapposizione sapere/saper fare



- Flessibilità e personalizzazione dei curricula come risposta ai diversi bisogni e talenti
- Relazioni tra scuola, mondo del lavoro e delle professioni, società civile e integrazione tra sottosistemi
- Padronanza di una seconda lingua straniera
- Competenze in ambito digitale
- Permanenza entro il sistema scolastico-formativo fino ai 18 anni

E. Cresson, Livre blanc 1995

Insegnare e apprendere: verso la società cognitiva

- *Multilingual competence; Mathematical competence and competence in science, technology and engineering; Digital competence; Personal, social and learning to learn competence; Citizenship competence; Entrepreneurship competence; Cultural awareness and expression competence.*

Eu: key competences for lifelong learning. 2018

Council Recommendation of 22 May 2018 on key competences for lifelong learning

- Valorizzazione delle diversità individuali attraverso la diversificazione metodologica e didattica
- Sviluppo del potenziale di crescita emotiva – intellettuale, del benessere personale, delle competenze di autovalutazione e auto orientamento attraverso la conoscenza riflessiva del mondo della vita
- Apprendimento di competenze “tradizionali” (lingua materna, due lingue straniere, competenze di base in ambito matematico – scientifico e in campo digitale) e di competenze “trasversali” (imparare ad imparare, competenze relazionali e civiche, spirito imprenditoriale, consapevolezza culturale e valorizzazione della storia e della cultura locale).

Sistema educativo d'Istruzione e di formazione del Trentino

(L. P. n° 5/07 Agosto 2006)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 5 AGOSTO 2011, N. 11-69/LEG

- Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo e per la disciplina della formazione in apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione (articoli 55 e 66 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)

DECRETO MINISTERIALE 328 del 2022

Linee Guida per l'Orientamento, valorizzano l'autonomia, la scoperta dei talenti individuali e l'impiego del portafoglio digitale (E-Portfolio), dialogando con l'idea di un curriculum trasversale mirato all'autoregolazione e all'autoorientamento dell'alunno.

DIGICOMP 2.2

delinea il quadro delle **competenze digitali** integrando le conoscenze su intelligenza artificiale, sicurezza e gestione dei dati per l'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

GREENCOMP

definisce il quadro concettuale per la sostenibilità, promuovendo il pensiero critico, la consapevolezza ecologica e le azioni concrete volte al benessere condiviso e alla tutela dell'ambiente.

UN PROGETTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA

«L'educazione alla cittadinanza richiede la capacità di collegare il destino di ogni singolo individuo al destino collettivo della comunità, trasformando ogni conoscenza in un gesto concreto di responsabilità, empatia e cura del bene comune.» (Edgar Morin, 2020)

L'Istituzione scolastica e formativa paritaria "Ivo de Carneri" persegue il proprio progetto educativo didattico entro il sistema scolastico-formativo trentino.



È consapevole che la qualità della vita passa attraverso l'investimento nella cultura del benessere psicofisico; la comunità scolastica si integra ed armonizza con il territorio, cerca di promuoverlo e si impegna a mantenerlo nella sua integrità.

È compartecipe dei processi di innovazione e di riorganizzazione che investono in questi anni la scuola trentina e ritiene tali processi fecondi per meglio accogliere, riconoscere e contenere le soggettività delle/degli adolescenti.

Il CFP raccorda la propria attività con le risorse culturali ed educative del territorio, con i numerosi partner che ogni giorno collaborano alla riuscita dell'impresa formativa.

Il Progetto di Centro è un "oggetto in fieri", aperto all'apprendimento continuo, di cui la comunità scolastica – nella sua costante ricerca educativa e didattica – potrà arricchirsi.

Il progetto di Educazione civica e alla cittadinanza in ATS

L'Istituzione scolastica e formativa paritaria "Ivo de Carneri" persegue il proprio progetto educativo didattico entro il sistema scolastico-formativo Trentino.

È consapevole che la qualità della vita passa attraverso l'investimento nella cultura del benessere psicofisico; la comunità scolastica si integra ed armonizza con il territorio, cerca di promuoverlo e si impegna a mantenerlo nella sua integrità.

È compartecipe dei processi di innovazione e di riorganizzazione che investono in questi anni la scuola trentina e ritiene tali processi fecondi per meglio accogliere, riconoscere e contenere le soggettività delle/degli adolescenti.

Il percorso di Tecnico dei Servizi di animazione turistico sportiva è parte del LIVOCAMPUS e raccorda la propria attività con le risorse culturali ed educative del territorio, con i numerosi partner che ogni giorno collaborano alla riuscita dell'impresa formativa.

Obiettivi:

Fin dai primi anni di attuazione di questo percorso formativo, il tirocinio osservativo del terzo anno si è rivelato un'esperienza emotivamente significativa per i nostri studenti. Questa opportunità permette loro di immergersi in un contesto scolastico accanto a educatori di cooperative e organizzazioni che si dedicano a supportare le persone con bisogni particolari, come anziani, disabili, e bambini e ragazzi assistiti dai servizi sociali. Abbiamo constatato quanto questo passaggio sia cruciale nella loro crescita personale.

Il progetto "Esperienze di cittadinanza attiva" prende corpo dopo 15 anni di attività di tirocinio e prevede, accanto alle attività di insegnamento in aula - prevalentemente nell'ambito storico giuridico e dell'area atteggiamenti e relazioni - la promozione di competenze sociali, civiche e trasversali attraverso esperienze pratiche e attive sul territorio: gli studenti saranno incentivati a partecipare ad attività di volontariato presso organizzazioni/associazioni che si occupano di bisogni dei cittadini spesso in condizioni di fragilità. Questo approccio coinvolge i ragazzi in una serie di attività che coprono bisogni di assistenza, sociali e culturali, promuovendo una comprensione approfondita delle sfide sociali e civiche. La nostra scuola vuole essere luogo di socializzazione e formazione alla cittadinanza responsabile oltre che ambiente di apprendimento di competenze.

Integrazione Territoriale:

La sinergia con il territorio offre agli studenti l'opportunità di applicare le conoscenze acquisite in contesti reali e contribuire attivamente alla comunità. Inoltre le attività di volontariato e collaborazione con diverse organizzazioni metteranno gli studenti a contatto con persone provenienti da contesti, situazioni e bisogni diversi. Questo favorirà lo sviluppo dell'empatia e dell'apertura mentale, incoraggiando l'inclusione e il rispetto delle differenze.

Analisi di contesto e normativa

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e la successiva Raccomandazione del Consiglio di data 22 maggio 2018 indicano per l'educazione civica una prospettiva trasversale all'interno dei percorsi curricolari che integri conoscenze e attività al fine di formare persone competenti.

La Legge n. 92 del 20 agosto 2019: promuove l'educazione civica e la cittadinanza attiva all'interno del sistema scolastico. Essa sottolinea la necessità di formare "cittadini responsabili e attivi" e promuovere la partecipazione consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità.

La Provincia Autonoma di Trento nella legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 richiama più volte i principi fondamentali della convivenza civile e dell'esercizio della cittadinanza attiva, la promozione della consapevolezza della specialità trentina e dell'Europa, nonché l'educazione ai principi di legalità, solidarietà e cittadinanza responsabile anche nella dimensione globale di rispetto dell'ambiente e di crescita sostenibile.

La Deliberazione della Giunta Provinciale N° 1233 supporta le attività di cittadinanza attiva, inclusa l'esperienza di volontariato presso associazioni locali, come parte integrante dell'educazione civica (rif. 2. Educazione civica e alla cittadinanza in Trentino).

Il Volontariato come momento essenziale dell'apprendimento

«Educare alla cittadinanza significa generare processi di partecipazione e di fraternità, offrendo ai giovani le chiavi per trasformare l'apprendimento esperienziale in un servizio generoso verso la comunità intera.» (Papa Francesco, 2020)

Nel contesto educativo moderno, riconosciamo l'importanza fondamentale di sviluppare il senso civico e le competenze sociali, civiche e trasversali nei giovani fin dalla loro età più giovane. Con una prospettiva trasversale, oltre allo sviluppo delle tematiche d'aula in momenti di apprendimento collettivo, ci impegniamo a realizzare un'attività di apprendimento esperienziale con l'obiettivo di stimolare un maggior coinvolgimento civico, rafforzando l'interesse, la comprensione e le competenze sociali, attraverso il coinvolgimento degli studenti in attività di volontariato. Presso organizzazioni che abbracciano sfide sociali e culturali cercando di soddisfare i bisogni dei cittadini in condizioni di fragilità gli studenti avranno l'opportunità di acquisire abilità sociali, civiche e trasversali fondamentali, contribuendo così al loro sviluppo personale e alla loro crescita come cittadini responsabili e attivi.

Le varie ricerche sociali indicano che il coinvolgimento dei giovani nel volontariato promuove l'interesse civico duraturo, sviluppa competenze sociali essenziali, riduce i comportamenti a rischio e favorisce la comprensione sociale ed empatica. Questo contribuisce non solo al loro benessere individuale ma anche alla coesione sociale e al progresso della comunità nel suo complesso.

PRIMO BIENNIO

Obiettivi formativi:

Empatia e Comprensione: comprendere e condividere i sentimenti e le esperienze degli altri, dimostrando empatia e sensibilità verso le sfide sociali e civiche affrontate dalle persone in condizioni di fragilità.

Riflessione Etica: riflettere in modo critico ed etico sulle questioni sociali e civiche, valutando l'impatto di azioni e decisioni sulla comunità e sulla società nel suo complesso.

SECONDO BIENNIO

1. Attività di apprendimento collettivo in aula



2. Attività di apprendimento esperienziale: durante il **tirocinio osservativo** del terzo anno cooperative e organizzazioni che si dedicano a supportare le persone con bisogni particolari, come anziani, disabili e bambini o ragazzi assistiti dai servizi sociali.

Per chi lo desidera sperimentazione della "cittadinanza attiva" durante un'attività di volontariato - a favore della comunità studentesca o presso un'associazione - della durata di almeno 10 ore che verrà riconosciuta con **due punti di credito scolastico** nel punteggio di ammissione all'Esame di Diploma professionale.

Obiettivi formativi:

Empatia e Comprensione: comprendere e condividere i sentimenti e le esperienze degli altri, dimostrando empatia e sensibilità verso le sfide sociali e civiche affrontate dalle persone in condizioni di fragilità.

Riflessione Etica: riflettere in modo critico ed etico sulle questioni sociali e civiche, valutando l'impatto di azioni e decisioni sulla comunità e sulla società nel suo complesso.

Advocacy Civica: analizzare e prendersi cura delle cause sociali e civiche attraverso attività di sensibilizzazione e advocacy, contribuendo a promuovere il cambiamento positivo nella società.

Leadership Responsabile: sviluppare capacità di leadership responsabile, assumendo la responsabilità di qualche azione/attività in iniziative di volontariato.

Problem Solving: identificare e affrontare i problemi legati ai bisogni dei cittadini in condizioni di fragilità, immaginando soluzioni creative e sostenibili.

Comunicazione Interpersonale: comunicare in modo efficace con le persone coinvolte e/o assistite dalle associazioni per stabilire relazioni significative.

Valutazione:

L'integrazione delle esperienze di apprendimento formali, non formali e informali contribuisce a una formazione completa e duratura dello studente ed il Consiglio di classe è il luogo nel quale intendiamo certificare tali apprendimenti. Questo approccio collegiale garantisce la coerenza tra le varie discipline e le attività proposte.

Conclusioni:

La nostra scuola è impegnata a educare cittadini responsabili in un ambiente di apprendimento nuovo, nel quale ragazzi e ragazze possono crescere e formarsi per affrontare esperienze personali e professionali in continuo divenire. A tal fine dedichiamo tempo e passione a promuovere con determinazione l'accoglienza, l'integrazione e l'accettazione delle diversità.

Il progetto "Esperienze di cittadinanza attiva" dimostra la coerenza dell'approccio della nostra scuola con la normativa vigente sull'educazione civica. L'integrazione tra teoria e pratica, la collaborazione con il territorio e l'attenzione alla formazione integrale degli studenti che rappresentano pilastri fondamentali del progetto d'istituto.

ANIMAZIONE E PATENTINI

1. Inquadramento Pedagogico

L'insegnamento "Animazione e Patentini" costituisce l'asse portante del percorso quadriennale di Tecnico dei Servizi di Animazione Turistico-Sportiva e del Tempo Libero. In perfetta armonia con i principi ispiratori del LIVO Campus e con le direttive del Decreto Ministeriale n. 6 del 15 gennaio 2026, la disciplina mette al centro lo sviluppo integrato delle competenze trasversali, dell'intelligenza emotiva e della consapevolezza corporeomotoria.

Il percorso formativo non è solamente orientato all'acquisizione di patentini e brevetti ma promuove uno stile di vita attivo, in cui la fatica fisica, la gestione dell'incertezza in ambiente naturale e la capacità di superare l'errore diventano strumenti primari di autorealizzazione, resilienza e salute.

Il Tecnico formato presso il nostro Centro impara a progettare e condurre attività motorie, escursionistiche e ricreative capaci di stimolare il benessere di diverse tipologie di utenza: bambini, adulti, anziani e persone con disabilità o fragilità

Competenze chiave della disciplina Animazione e Patentini

Progettare e condurre programmi ludico-sportivi personalizzati per differenti target di utenza e contesti territoriali

Operare in sicurezza e sostenibilità ambientale, prevenendo i rischi e applicando le norme di primo soccorso

Padroneggiare le tecniche di accoglienza, comunicazione empatica public speaking e gestione dei gruppi

Utilizzare tecnologie digitali e immersive per la promozione e la raccolta dati sulle attività outdoor.

Benefici ed attenzioni da porre in essere:

Benefici: Gli studenti acquisiscono un profilo professionale di altissimo livello, supportato da certificazioni reali (FIPE, UIMLA/AMM, FIN, FCI) e da un'impostazione metacognitiva moderna. L'uso integrato della realtà virtuale prima delle uscite reali aumenta la sicurezza e riduce l'ansia da prestazione.

Attenzioni: Esiste la possibilità che i ragazzi percepiscano le uscite sul territorio come semplici momenti ricreativi o, al contrario, come un puro sforzo prestazionale. Mantenere al centro la riflessione personale (tramite autovalutazione e Quaderno di Campo) garantisce il radicato equilibrio tra disciplina, benessere psicofisico e consapevolezza di sé.

2. Le Certificazioni di Settore e le Partnership Istituzionali

L'acquisizione delle qualifiche professionali abilitanti avviene attraverso stringenti convenzioni stipulate dall'Istituzione Formativa con le Federazioni Sportive affiliate al CONI, con la Scuola Regionale dello Sport e con gli Ordini Professionali.

I percorsi formativi integrati comprendono:

Accompagnatore di Media Montagna (AMM / Mountain Leader): Realizzato in partnership con il Collegio delle Guide Alpine del Trentino e la Provincia Autonoma di Trento

Istruttore di Fitness e Functional Training: Svolto in convenzione esclusiva con la FIPE (Federazione Italiana Pesistica), per l'insegnamento delle corrette biometrie di movimento, dell'allenamento funzionale e della preparazione atletica di base

Assistente Bagnanti e Collaboratore Esperto Nuoto: In convenzione con la FIN (Federazione Italiana Nuoto) per il salvamento acquatico e la gestione della sicurezza in impianto e acque libere.

Istruttore di Ciclismo e Guida Cicloturistica: In convenzione con la FCI (Federazione Ciclistica Italiana).

Istruttore di Nordic Walking: In collaborazione con la Scuola Italiana Nordic Walking.

Animatore Ludico-Sportivo per l'Infanzia (0-10 anni): Progettato insieme alla Scuola Regionale dello Sport del CONI Trentino per la strutturazione degli schemi motori di base attraverso il gioco.



ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA



....è accompagnatore di media montagna chi svolge per professione e limitatamente al territorio provinciale,, le seguenti attività:

a) accompagnamento di persone in escursioni in ambiente montano,...., fornendo elementi conoscitivi e informazioni riguardanti i luoghi attraversati;

b) accompagnamento di persone in visita ad ambienti o strutture espositivi di carattere naturalistico ed etnologico.

legge provinciale 23 agosto 1993 n. 20 e s.m.

La Meta è il Cammino

In Trentino ogni luogo ha un'anima.

Ogni vallata è unica. Ogni sguardo risveglia delle emozioni.

I paesaggi del Trentino hanno storie millenarie, fatte di equilibri tra l'uomo e la natura.

Associazione Accompagnatori di Media
Montagna del Trentino



La solida alleanza con il Collegio delle Guide Alpine del Trentino orienta l'intera proposta didattica del Centro, ponendosi come traguardo l'acquisizione della prestigiosa qualifica professionale di Accompagnatore di media montagna a favore dei nostri studenti. Questa figura

professionale in ambito turistico trova pieno riconoscimento a livello nazionale ed è puntualmente disciplinata dalla legge provinciale 23 agosto 1993, numero 20. A tale proposito, l'articolo 35 del Decreto del Presidente della Provincia 27 febbraio 2007, numero 3-83/LEG, stabilisce esplicitamente il valore del nostro percorso. Il testo normativo sancisce che *"la formazione erogata dalle istituzioni scolastiche del secondo ciclo convenzionate con i rispettivi collegi provinciali risulta pienamente valida e idonea ai fini dell'ammissione agli esami di abilitazione relativi a questa figura."*

In virtù di questo quadro legislativo, l'Istituzione Formativa "Ivo de Carneri" e il Collegio rinnovano con cadenza biennale un accordo di collaborazione formale. Questo documento definisce accuratamente i contenuti del quadriennio formativo, tracciando il cammino degli allievi verso l'iscrizione all'albo di questa professione intellettuale. Il Collegio affida il coordinamento delle attività a una Guida Alpina incaricata di curare i rapporti con il nostro Istituto. Questa figura di riferimento seleziona i professionisti adatti alle esperienze didattiche sul territorio e partecipa attivamente alla valutazione delle competenze acquisite in vista dell'esame di abilitazione. Tale processo valutativo, sia in fase intermedia sia a conclusione del percorso, si realizza attraverso una proficua cooperazione con i docenti del Centro, prestando un'attenzione speciale al dialogo con gli insegnanti del Laboratorio di animazione e accompagnamento turistico.

La nostra programmazione didattica garantisce costantemente la continuità degli apprendimenti attraverso una forte valorizzazione delle attività in presenza. Il calendario scolastico privilegia le esperienze laboratoriali e le uscite sul territorio a diretto contatto con la natura, potenziandole progressivamente nel tempo. Durante l'anno formativo, le classi completano oltre cento escursioni guidate da Accompagnatori di media montagna e Guide Alpine. Per assicurare la massima qualità didattica e una cura attenta di ogni allievo, organizziamo le uscite suddividendo gli studenti in piccoli gruppi, incrementando parallelamente il numero dei professionisti coinvolti. Raggiungiamo le mete prestabilite avvalendoci di servizi di trasporto pubblico e pullman a noleggio, curando ogni dettaglio logistico in modo impeccabile.

Il percorso formativo accoglie l'aggiornamento del nuovo standard "Mountain Leader", recentemente approvato dal Consiglio Direttivo del Collegio Nazionale delle Guide Alpine d'Italia. L'allineamento alle direttive europee UIMLA conferisce al profilo dei nostri allievi un'eccellente spendibilità nel mondo del lavoro. Questo indirizzo didattico arricchisce l'offerta introducendo moduli specifici e avanzati. Il modulo dedicato all'ambiente innevato prevede dodici giornate obbligatorie di formazione pratica, focalizzandosi sulla progressione con le racchette da neve, sulla nivologia applicata e sull'interpretazione del manto nevoso. La preparazione include l'addestramento sistematico all'autosoccorso in valanga, rendendo obbligatorio l'impiego dei dispositivi ARTVA, della sonda e della pala per affrontare tempestivamente situazioni di emergenza che coinvolgono una o più persone. Il programma approfondisce ampiamente la gestione della sicurezza e l'organizzazione del bivacco, integrando l'orientamento topografico notturno, le tecniche di prevenzione dell'ipotermia, la costruzione di ricoveri di fortuna e le esercitazioni pratiche di conduzione del gruppo in condizioni meteorologiche avverse.

LA CARTA DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

dell'Istituzione scolastica e formativa "Ivo de Carneri"



Il nostro CFP riconosce il valore dell'educazione cooperativa nei processi formativi.

Pertanto le alunne e gli alunni che, insieme alle loro famiglie, scelgono la nostra scuola si impegnano a vivere e a sperimentare con il personale docente e non docente attività educative e didattiche improntate ai valori della cooperazione.

L'alunna/l'alunno:

- costruisce da protagonista il proprio progetto di vita;
- è consapevole dei principi, dei valori, dei traguardi formativi che fanno parte del Progetto di Centro "Ivo de Carneri";

- è disponibile a potenziare le abilità sociali, grazie alla pratica di relazioni costruttive e grazie al lavoro con i compagni, con i docenti, con gli educatori;
- è pienamente consapevole che eventuali inadempienze (attrezzature, abbigliamento tecnico...) o comportamenti non adeguati potrebbero mettere i compagni in difficoltà nello svolgimento delle attività;
- riconosce ed esprime i propri talenti e i propri bisogni formativi;
- partecipa a tutte le attività proposte - in qualsiasi situazione meteo - approcciando la fatica come un buon atleta;
- è consapevole che la propria realizzazione personale avviene in un contesto ove coopera con altre persone;
- rafforza attraverso lo studio e la ricerca comune il proprio e l'altrui sapere;
- si assume responsabilità, contribuisce alla crescita e al benessere dei compagni e della comunità scolastica;
- ascolta ed apprezza ogni contributo di idee, di cultura, di comportamento;
- sperimenta i valori di solidarietà, mutualità, democrazia;
- si apre alle problematiche dell'intera umanità, dello sviluppo equilibrato e rispettoso dei ritmi degli uomini e della natura.



IL NOSTRO IMPEGNO QUOTIDIANO

*Un contratto che pone al centro dell'offerta formativa
l'educazione alla vita civile: saper dire, saper agire, saper
essere cittadini grazie a relazioni costruttive e serene verso se
stessi, l'altro, gli altri.*



Ogni giorno facciamo esperienze di convivenza, di vita civile.

È nelle azioni quotidiane che sperimentiamo relazioni positive, quelle che ci fanno crescere, che ci consentono di costruire meglio noi stessi.

Grazie ad esse comunichiamo con gli altri, sviluppiamo qualità personali che arricchiscono la nostra e l'altrui umanità.

La scuola è un luogo privilegiato per imparare a vivere civilmente.

Ciascuno può affinare la capacità di

gestire le proprie emozioni, di condividerle con gli altri.

Ciascuno può compiere azioni collaborative, atti di benevolenza e di gentilezza.

Ciascuno offre così un contributo fondamentale affinché ognuno possa esprimere il meglio di sé e tutti scoprano il valore dello star bene insieme, per raggiungere obiettivi comuni.

PRIMO IMPEGNO: la giusta affermazione di sé, l'impegno all'autorealizzazione.

La persona che ha coscienza delle proprie capacità, emozioni, attitudini, aspirazioni

- afferma sé stessa con equilibrio;
- si pone come soggetto costruttore di sé stesso;
- fronteggia in modo attivo i problemi quotidiani;
- elabora, esprime, argomenta le proprie opinioni, idee e valutazioni;
- comprende le responsabilità legate alle azioni e alle scelte individuali.

Atteggiamenti

- Autostima e senso di autoefficacia.
- Delimitazione di "sani confini personali", difesa dei propri sentimenti, della propria autonomia e individualità.
- Capacità di dire no, coraggio di opporsi a ciò che può impedire la propria realizzazione.
- Intraprendenza, dinamismo, perseveranza, atteggiamento attivo di fronte ai problemi.
- Disponibilità al confronto delle idee.
- Consapevolezza che l'identità personale è costruzione continua che si alimenta della relazione io - tu.

SECONDO IMPEGNO: l'altra persona è un bene immenso

Ogni persona è degna di essere riconosciuta come valore incommensurabile, di essere rispettata e valorizzata.



Il pensiero positivo nei confronti dell'altro:

- apre la porta della disponibilità di ciascuno;
- accresce la fiducia;
- aiuta a scoprire le qualità e la ricchezza dell'altro;
- rende possibili e migliora le relazioni;
- rinforza l'idea che ogni persona è bene sommo.

Atteggiamenti

- Fiducia nel prossimo.
- Riconoscimento ed apprezzamento delle azioni positive altrui.
- Abitudine a complimentarsi, a lodare, a gratificare, a manifestare gratitudine.
- Speranza, ottimismo, entusiasmo nelle relazioni.

TERZO IMPEGNO: l'impegno collaborativo

Ognuno ha bisogno dell'altro. Ognuno desidera essere accettato e sentirsi parte di un gruppo. Ciascuno pertanto

- ama essere incluso;
- soffre se si sente escluso, se non è considerato, se è deriso;
- ha bisogno di sperimentare la collaborazione, perché convinto che essa è la cultura del futuro;

- cerca condizioni favorevoli per costruire insieme agli altri;
- ha necessità di educarsi all'accoglienza del diverso;
- cresce vincendo i pregiudizi, aprendosi al nuovo e al cambiamento;
- comprende che la complessità si affronta insieme.

Atteggiamenti

- Disponibilità a lavorare e a imparare insieme agli altri.
- Cura della comunicazione (ascolto attivo, chiarezza espressiva...)
- Rispetto, civile apertura, valutazione attenta di ogni proposta.
- Consapevolezza che il fronteggiamento della complessità richiede competenze plurime.



QUARTO IMPEGNO: la gentilezza.



È la linfa vitale della relazione, che si caratterizza come nobiltà d'animo; qualità che distingue la persona civile, amabile, capace di tener presenti i bisogni degli altri; attitudine a rendere migliore la vita; comprensione di quando è necessario il silenzio, quando occorrono parole e toni delicati, quando è il momento propizio per atti di solidarietà.

Atteggiamenti

- Cortesia, saluto, sorriso, ascolto rispettoso.
- Impegno a creare agio nelle relazioni.
- Controllo dell'aggressività, degli impulsi.
- Pratica delle buone maniere, rifiuto di atti e parole ostili, ingiuriosi.

QUINTO IMPEGNO: la convivenza tra diversi



scaturisce arricchimento reciproco.

La persona capace di autocontrollo e sicura di sé

- riconosce modi diversi di essere e di interpretare il mondo;
- nutre curiosità per altre culture e sensibilità;
- esprime convinzioni e valori senza imporli come verità assolute;
- allarga i propri orizzonti grazie alla valutazione critica del pensiero e del contributo altrui;
- comprende che dalla convivenza tra diversi

Atteggiamenti

- Disponibilità al dialogo, al confronto, alla negoziazione.
- Apertura umile e curiosa agli altri, ai loro pensieri, ai loro modi di essere.
- Capacità di gestire i conflitti
- Discrezione, tatto, interesse non invadente per l'altra persona.

SESTO IMPEGNO: la valorizzazione del tempo

La consapevolezza che il tempo è un bene prezioso aiuta nella costruzione del proprio progetto di vita. La valorizzazione del tempo:

- è segno di operosità, di intraprendenza, di volontà di iniziativa;
- premia i propri sforzi: il tempo perso è quello che potrebbe essere meglio impiegato;

- stimola a progettare e –se necessario- a riprogettare le proprie attività, a rispettare gli impegni assunti, ad essere puntuali, a non abusare del tempo altrui e a non pretendere troppo dagli altri.



Atteggiamenti

- Attribuzione di importanza ad ogni tempo: tempo di studio, di riposo, tempo per sé e per gli altri; tempo passato, presente e futuro.
- Rispetto del tempo che gli altri ci dedicano: puntualità, operosità, concentrazione
- Progettazione consapevole dei propri compiti e delle proprie attività.

SETTIMO IMPEGNO: il rispetto delle cose degli altri e delle cose di tutti



La qualità dei rapporti dipende anche dal rispetto per gli oggetti dell'altro, per gli ambienti e per le cose che sono patrimonio della comunità. E' necessario curare ed apprezzare:

- i luoghi ove studiamo;
- gli oggetti che li popolano, gli strumenti che usiamo, i materiali che ci vengono affidati;
- tutto ciò che è messo a nostra disposizione affinché possiamo apprendere

facendone un uso corretto e rispettoso del lavoro e del sacrificio di molte persone.

Atteggiamenti

- Rispetto delle cose altrui.

- Impegno a mantenere ordinari gli ambienti frequentati (aule, laboratori, luoghi di incontro...)
- Cura degli strumenti ricevuti in consegna
- Apprezzamento e gratitudine per le opportunità che ci sono offerte

OTTAVO IMPEGNO: la disponibilità ad ammettere i propri errori



Può capitare, anche senza volerlo, di offendere qualcuno. Rendersene conto comporta

- scusarsi in modo sincero;
- ammettere di avere sbagliato;
- manifestare rispetto genuino;
- rinforzare le relazioni;
- chiedere al bisogno aiuto per ripristinare buone relazioni.

Atteggiamenti

- Riconoscimento dell'offesa arrecata o dell'errore compiuto.
- Attenzione agli effetti delle nostre azioni sulla sensibilità altrui.
- Impegno ad evitare giustificazioni inaccettabili o falsi alibi.

NONO IMPEGNO: la conoscenza è scoperta e sorpresa

Ogni nostro pensiero è accompagnato da emozioni. Rendersi conto di ciò significa vivere le esperienze di apprendimento sapendo che

- la conoscenza vera non è né conformismo né adeguamento puramente razionale, ma è coinvolgimento, partecipazione, sperimentazione attiva;



- colui che conosce è attore, stabilisce delle relazioni intense con il sapere (creatività, produzione, curiosità, entusiasmo...);
- l'impresa conoscitiva consente di "capire il mondo", e pertanto non è solo ragionamento, ma anche emozione, progetto, sfida.

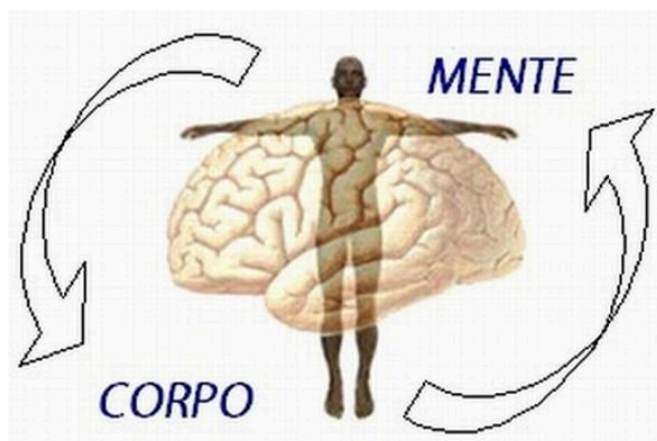
Atteggiamenti

- Comprensione del senso e del significato del conoscere.
- Consapevolezza metacognitiva dei processi cognitivi come atti di decisione strategica che coinvolgono la totalità della persona.

DECIMO IMPEGNO: una persona tutta intera

La mente ed il corpo non sono dissociati ma invece perfettamente integrati. Rendersene conto significa vivere ogni esperienza di movimento, fuori e dentro la scuola, con la consapevolezza che

- il movimento contribuisce allo sviluppo delle capacità logiche, di quelle relazionali e dell'attenzione
- la resistenza alla fatica contribuisce a migliorare l'attitudine al fronteggiamento delle difficoltà
- l'allenamento sportivo sviluppa il senso di controllo e tolleranza alla frustrazione, la capacità di ristrutturazione
- prendersi cura del proprio corpo e della propria mente significa perseguire uno stile di vita attivo e positivo



Atteggiamenti

- Alimentazione consapevole e stile di vita corretto
- Senso di disciplina di fronte alla fatica
- Dimostrazione di "volerci provare" anche nei momenti di difficoltà fisica
- Affrontare l'infortunio sportivo con la caparbia di chi vuole ricominciare
- Cambiare lo sport praticato (per chi è costretto o demotivato) continuando a porsi obiettivi

UNA SCUOLA ACCOGLIENTE

[L'accoglienza è] *"un insieme integrato di azioni volte ad attuare la discriminazione positiva delle conoscenze individuali, degli interessi e delle attitudini; per trasformarli in strumenti di accesso a nuovi saperi e di motivazione positiva verso i compiti richiesti"*

[Tali azioni hanno il compito di] *"far cogliere le connessioni tra saperi già posseduti e saperi che si vogliono promuovere; di orientare energie ed impegno; di recuperare eventuali lacune . . . con quei ritmi che rendono possibile per alcuni un contestuale recupero, per altri l'estensione e la connessione delle competenze possedute"*

F. Frabboni, 1999

Il CFP "Ivo de Carneri" intende dedicare particolare cura alla dimensione dell'accoglienza, perché essa è ponte



verso la curiosità, prevenzione rispetto alla demotivazione e al rifiuto, socializzazione tra le persone che entrano a far parte del nuovo ambiente, ma è anche un contratto tra la scuola e la persona accolta.

La scuola offre e chiede, l'alunno/o ha bisogni ed aspettative:

è necessario che una riflessione e una volontà relazionale da parte di entrambi generi un incontro.

Occorre che qualcuno nel nuovo ambiente stia vicino al novizio, abiti accanto a lui (accoglienza da *accolo*: vivo accanto, sto vicino, abito accanto) affinché nasca un legame

(accoglienza da *colligere*: unire, legare insieme).

Accoglienza pertanto non è soltanto "fare gli onori di casa", mostrando all'ospite il luogo ove alloggerà e i servizi che gli sono offerti; ma non è nemmeno semplicemente il tempo concesso ai nuovi arrivati per consentire loro di conoscersi e di ambientarsi.

Essa è dimensione permanente della relazione educativa, espressione del riconoscimento pieno dell'altro e del suo mondo; è ascolto rispettoso, attenzione competente alle esperienze e ai vissuti; è allestimento di ambienti che stimolino azioni progettuali e predispongano all'accettazione della sfida e al gusto della scoperta.

La scuola diventa accogliente grazie alla riflessione critica sulla propria offerta formativa, alla progettazione di percorsi motivanti che prevengano disagio e dispersione, alle buone pratiche che creino le basi del successo formativo.

L'accoglienza non è di un singolo insegnante, ma è un impegno collegiale, condiviso; i docenti cui può essere delegata la gestione delle relazioni con i nuovi alunni nel periodo iniziale dell'anno scolastico non agiscono a titolo personale, ma rappresentano l'organizzazione, il Centro.



L'accoglienza è costituita da *azioni di tutoraggio* (accompagnamento nel nuovo ambiente e nel nuovo percorso) e da *azioni di monitoraggio* (analisi e rappresentazione delle competenze acquisite dagli alunni nel corso delle loro precedenti esperienze di studio).

Nella prima fase dell'accoglienza saranno fatte emergere le apprensioni delle studentesse e degli studenti, le paure rispetto al cambiamento, al nuovo, all'ignoto.

Si offriranno spazi di espressione alle soggettività, alla emersione di aspettative, paure, desideri, progetti per il futuro, percezioni relative alla scuola e allo studio, motivazioni, sistema delle attribuzioni, concezioni dell'intelligenza.

Si creeranno le condizioni per lo sviluppo di relazioni interpersonali serene e costruttive. Le azioni di tutoraggio prevedono la conoscenza della scuola, come spazio organizzato, delle persone e delle loro funzioni, del Progetto educativo dell'Istituzione scolastica e formativa, dei diritti e dei doveri degli studenti (Carta delle studentesse e degli studenti dell'Istituto Ivo de Carneri, I 9 impegni).

Le attività di accoglienza accompagnano alla socializzazione, indagano interessi personali, scolastici, extrascolastici, culturali, anticipano i tratti del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa e dello studente alla fine del suo percorso scolastico...

Le azioni di monitoraggio comprendono le attività mediante le quali si indagano i saperi in possesso degli alunni,



le preconoscenze nei vari ambiti disciplinari, ma anche le abilità di base, le strategie impiegate nel lavoro a casa e a scuola.

Lo scopo di questa fase diagnostica è quello di pervenire, come Consiglio di classe, ad una rappresentazione dei bisogni formativi delle/degli alunne/i che sia frutto di più osservazioni e che consenta di individuare collegialmente le azioni da privilegiare.

L'accoglienza culmina nel contratto formativo, impegnativo per la scuola e per i singoli alunni.

Il contratto formativo, specie nel corso del primo anno, sarà condiviso con i genitori durante l'assemblea conclusiva dell'accoglienza, che di norma ha luogo nel mese di novembre.

Il contratto offre opportunità, che devono essere chiare a ciascun alunno, ma chiede anche disponibilità, osservanza di regole, atteggiamenti costruttivi, impegno partecipativo, che devono essere concretamente declinati e condivisi.

UNA DIDATTICA FINALIZZATA

all'apprendimento significativo e alla competenza

"Cos'è insegnare? E' una forma di conversazione intenzionale orientata a generare una maniera di vivere in cui qualcuno viene trasformato. Se desiderate cambiare la vostra competenza di insegnante, dovete cambiare la rete delle conversazioni che costituisce l'insegnamento. Cos'è apprendere? Venire trasformati dalla rete delle conversazioni. Per questo l'insegnare non è separato dall'imparare...Rompere il senso lineare dall'insegnare all'imparare per istituire la reciprocità dell'insegnamento/apprendimento, questa è la sfida, non facile, di una scuola che cambia il proprio modo di essere scuola per apprendere dalle differenze ed educarsi al comprendere"

P. Peticari, 1996

[La competenza è] "un sapere personalizzato che si manifesta in un contesto...Il sapere implica il pensiero e l'intelligenza del soggetto, è dotato di senso nella reciprocità tra azione e riflessione..E' un sapere condiviso da una comunità: la competenza mette in campo un sapere riconosciuto a livello sociale, culturale, professionale, accademico, scientifico. Il sapere condiviso diventa personalizzato quando il soggetto lo elabora e lo riveste di significati propri, E' un sapere che si manifesta: la competenza deve trovare la sua epifania...La competenza per esprimersi ha bisogno di un contesto dato".

F. Tessaro, 2002

I saperi naturali, i vissuti delle/degli adolescenti

I saperi naturali, i vissuti degli adolescenti e dei giovani costituiscono valore, sono riconosciuti, ascoltati, valorizzati da parte dei docenti e degli educatori.

Costituiscono per i docenti insegnamento imprescindibile, senza il quale non è pensabile alcuna progettazione formativa e didattica.

Il Progetto di Centro impegna pertanto ogni docente a pratiche educative e didattiche fondate anzitutto sul "dare la parola" (Paulo Freire), sull'ascolto e sull'indagine delle potenzialità e delle risorse di ciascun allievo/a.

Apprendimento cognitivo e affettivo - comportamentale

I docenti - facilitatori di apprendimento - allestiscono contesti entro i quali lo studente e la studentessa possono costruire i saperi disciplinari mediante integrazione e relazione delle informazioni con quelle già possedute.



Le proposte didattiche pertanto muovono dalla motivazione, dai saperi posseduti, prediligono l'approccio per problemi e per compiti sfidanti, che coinvolgono i singoli e i gruppi nella ricerca di percorsi di soluzione.

Attraverso un vero e proprio apprendistato cognitivo l'alunno/a impara a padroneggiare procedure, a diventare esperto.

Il docente accompagna l'alunno/a prestando attenzione ai processi mediante i quali sono costruiti gli

apprendimenti; invita a narrare le elaborazioni compiute, le strategie utilizzate, a compiere feed-back, a porsi e a porre domande, ad individuare atteggiamenti efficaci ed emozioni sperimentate...

Le azioni di accompagnamento sono in funzione del raggiungimento dell'autonomia e di livelli esperti da parte dei soggetti.

La competenza – padronanza

Docenti ed alunni condividono un concetto di competenza, intesa come capacità di mobilitare le proprie risorse interiori in situazioni concrete.



La competenza non è pertanto solo un saper fare, né un insieme di conoscenze e di abilità; essa è multidimensionale e complessa, poiché coinvolge il sapere, il saper progettare, il sapere come e perché, il sapere immaginare, creare.... La competenza è visibile, si manifesta in concrete prestazioni, ma non è definibile con semplici enunciati quantitativi, non è misurabile.

I metodi quantitativi non sono adeguati a descrivere le competenze, vanno integrati con metodi qualitativi: analisi riflessiva, biografie e storie di vita, interviste, diari...

Le competenze possono essere apprezzate attraverso tecniche sintetico-narrative, capaci di cogliere sfumature, intuizioni, emozioni... . Tutto ciò aiuta, tra l'altro, a capire se l'alunna/o ha personalizzato e valorizzato i saperi.

UNA DIDATTICA LABORATORIALE E COOPERATIVA

Il laboratorio non è solo un luogo fisico, ma una "dimensione pedagogica" che attraversa la didattica, la rende attiva e partecipata.

G. Cerini, 2003

L'attività formativa si sviluppa entro un contesto intenzionalmente allestito ove ogni soggetto sperimenta il valore dell'apprendere insieme.



È pertanto uno spazio attrezzato, ricco di relazioni, luogo di coprogettazione ed elaborazione comune, di ricerca: coloro che apprendono operano aiutandosi l'un l'altro; stimolati da attività di problem solving imparano ad impiegare molteplici strumenti, a mobilitare conoscenze ed abilità, a ricercare in gruppo, ad acquisire capacità di autoregolazione e di autoorganizzazione, a monitorare i percorsi, a progettare e riprogettare.

E' evidente la diversità rispetto al tradizionale fare scuola: non si affrontano i problemi a partire da contenuti predefiniti ed organizzati, ma si stimola la loro

ricerca.

Il laboratorio avvia alla scoperta della complessità del reale, per nulla univoco e mai riducibile a schemi; alimenta la motivazione, la curiosità, il gusto per la scoperta, il senso di relazioni interpersonali costruttive; salda insieme processi logici ed emotività; educa ad atteggiamenti critici, aperti, creativi.



La didattica laboratoriale parte da problemi, assume come punto di avvio del processo conoscitivo non tanto dati certi e indiscutibili quanto problemi: si acquisisce nuova conoscenza a partire da un problema iniziale, rispetto a cui il soggetto elabora tentativi di soluzione che sono sottoposte ad una procedura di individuazione e se necessario di eliminazione dell'errore fino ad arrivare eventualmente a un altro problema più avanzato rispetto al precedente.

UNA VALUTAZIONE FUNZIONALE ALL'APPRENDIMENTO

"Le valutazioni valutano le valutazioni e non coloro che supponiamo valutati"

Von Foerster, 1992

"Ancora una volta, il problema della valutazione si orienta (esattamente) nel dominio della comprensione. La valutazione valuta come si procede per capire se ci si è capiti, in che modo e così via. E quando un insegnante e uno studente si sono capiti, si sono anche valutati...Qualità del comprendere e qualità del vivere insieme sono parti interdipendenti di un processo di valutazione a banalità limitata"

P.Perticari, 1996

Secondo una concezione colta, consapevole, tipica di una didattica attenta ai processi di apprendimento, la valutazione rileva informazioni relative al processo di apprendimento allo scopo di individuare progressi e bisogni e di calibrare gli interventi.



E' opportuno distinguere:

- la *valutazione iniziale o diagnostica*, volta ad ottenere una rappresentazione dei livelli cognitivi (conoscenze e abilità) di partenza, ma anche delle motivazioni, delle attribuzioni di senso verso la scuola e verso le discipline;
- la *valutazione in itinere o formativa*, che si colloca dentro il percorso didattico e fornisce indicazioni al docente affinché possa meglio procedere e meglio calibrare la relazione insegnamento/apprendimento, garantisce continui feedback alle studentesse ed agli studenti affinché possano trarne vantaggio;
- la *valutazione finale o sommativa*, a conclusione di una Unità di Apprendimento, di un quadrimestre, dell'anno scolastico; essa costituisce un bilancio complessivo e riguarda sia lo studente sia la scuola.

Trasparenza e condivisione

E' necessario che i /le docenti esplicitino sempre il significato della valutazione, che è essenzialmente un apporto offerto all'apprendimento, ma anche i criteri di valutazione delle prestazioni; occorre inoltre sollecitare la partecipazione degli alunni con loro personali valutazioni, allo scopo di renderli capaci di autovalutazioni corrette.

Come giungere ad una consapevole condivisione dei criteri di valutazione delle prestazioni?

Sarebbe opportuno partire da esperienze concrete, esaminando con gli alunni stessi alcuni prodotti scolastici, per individuare i criteri sulla cui base possono essere giudicati; si tratta insomma di andare alla ricerca con gli alunni stessi dei requisiti di un "compito ben fatto".

I criteri via via scoperti, codificati, condivisi diventano "strumenti di orientamento e di azione", anticipazioni per chi si accinge ad apprendere: se l'alunno conosce e condivide i criteri, è in grado di prevedere quanto dovrà realizzare e progettare.

La scoperta, l'individuazione, la condivisione dei criteri sposta il baricentro dal docente all'alunno, dalla trasmissione alla facilitazione, dalla regolazione esterna alla autoregolazione, dal dominio all'autonoma costruzione del soggetto.

Una valutazione di tale natura suppone evidentemente una teoria dell'apprendimento (costruttivismo).

Se lo scopo della formazione è rendere l'alunno attore, capace di autoregolazione, compito della valutazione sarà quello di guidare/accompagnare allo scopo.

Il docente osserva aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, materiali del processo di apprendimento, interpreta, offre all'alunno opportunità di riflessione e di autovalutazione.

Fasi di una valutazione formativa efficace

1. Costruzione della situazione-problema

L'obiettivo pedagogico è rappresentato da un compito-ostacolo, il cui superamento costituisce per l'alunno un progresso sul piano cognitivo, affettivo, relazionale.

Molteplici sono in classe le situazioni-problema.

Sarebbe importante provare ad elencarle, perché è su di esse che dovrà essere esercitata l'osservazione. Situazioni-problema possono essere, ad esempio, un'esercitazione, un tema in classe, una relazione a conclusione di una visita guidata, ma anche l'autoregolazione dell'attenzione, l'organizzazione della settimana in vista di uno studio più produttivo...

Ciò che conta è che per ogni situazione problema gli ostacoli siano commisurati alle potenzialità dell'alunno.

2. Osservazione



In questa fase si raccolgono informazioni sugli apprendimenti.

È opportuno che ogni docente si chieda: "Cosa osservo?".

Si possono osservare:

- aspetti esteriori di procedure, come, ad esempio, velocità e scioltezza di lettura, abilità di consultazione di testi, partecipazione al lavoro in classe, rapidità di calcolo, organizzazione dei materiali...;

- prestazioni orali o scritte o pratiche, come test, questionari, produzione di testi vari, da cui è possibile osservare il risultato dell'apprendimento, il comportamento atteso;
- procedure seguite dall'alunno, che richiedono un'osservazione indiretta, perché deve essere l'alunno a dichiarare le procedure messe in atto.

In tale fase il docente potrebbe chiedere all'alunno quali tappe ha seguito per la soluzione di un problema, quali difficoltà ha incontrato... L'osservazione indiretta stimola nell'alunno lo sviluppo di metacognizione.

L'osservazione pertanto può avere come oggetto prodotti e processi. Quando si esamina una relazione scritta, si osserva un prodotto; a tale analisi risulta difficile capire le operazioni compiute dal soggetto. Occorre indagare i processi, che non sono direttamente osservabili; essi richiedono inferenze, interpretazioni.

3. Interpretazione

È una fase delicata, perché è dall'interpretazione che si ricavano gli elementi per informare, per guidare: per orientare in modo efficace occorre capire.

Ma l'interpretazione richiede dei modelli teorici di riferimento, dei modelli di analisi, che possono essere costituiti anche, ad esempio, da elenchi di comportamenti attesi, di procedure, di operazioni mentali che l'alunno dovrebbe compiere...

L'interpretazione è il tentativo di comprendere i processi di costruzione e di sviluppo delle conoscenze da parte dell'alunno per restituirgli informazioni utili.

Questo implica che una valutazione che assiste l'apprendimento sia analisi approfondita e differenziata per ogni caso e per ogni alunno.

4. Comunicazione simpatetica



La valutazione è "mettere insieme", comunicare con parole che siano accolte, è un atto sociale.

Nella comunicazione si intersecano due aspetti: il contenuto e la relazione.

Valutare è parlare in modo chiaro e preciso; nello stesso tempo è un rapporto tra chi valuta e chi è valutato, che, per essere autentico, ha bisogno di un contesto fatto di scambio reciproco, di un clima che renda comprensibile la valutazione.

Occorre aver costruito un ambiente intessuto di:

- condivisione di obiettivi di apprendimento (valutatore e valutato hanno concordato dei comportamenti, dei traguardi, delle capacità da sviluppare, delle procedure...);
- condivisione di criteri di valutazione (cosa sarà valutato, cosa sarà indice di successo, come verrà espresso il giudizio valutativo...);

- cogestione degli apprendimenti (grazie al dialogo tra valutazione/autovalutazione; grazie non a forme di valutazione che inibiscono, frustrano, ma a parole che facilitano.

Valutazione e contesto attuale

Oggi il contesto richiede livelli alti di apprendimento: alle persone si chiede di saper lavorare con altri, di comunicare ed elaborare informazioni, di usare strumenti raffinati, di apprendere e insegnare in situazione, di progettare, di fronteggiare gli imprevisti e decidere in situazioni di incertezza. Sapersi misurare con la complessità, impone alle persone elaborazioni mentali complesse e dinamiche una continua rielaborazione del sapere, di controllo dell'incertezza.

"Una valutazione centrata su prodotti definita in forma standardizzata appare per questo superata, sia sul piano teorico che sul piano pratico".

"La valutazione non può essere prefigurata esclusivamente come esame delle prestazioni conclusive..."(Saul Meghnagi).

Vuol dire allora che si dovrà partire dall'identità degli studenti, per aiutarli a porsi come protagonisti; occorrerà coinvolgerli nella progettazione dei percorsi, condividere obiettivi, modalità di valutazione delle prestazioni, puntare sullo sviluppo di abilità metacognitive, per una gestione sempre più autonoma dei processi di apprendimento.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE INTEGRATO

Un approccio equilibrato e formativo

Il Collegio dei Docenti del nostro Centro adotta un sistema di valutazione integrato per coefficienti (media ponderata). Questa scelta metodologica riflette il nostro profondo impegno nel favorire lo sviluppo integrale degli studenti e delle studentesse, garantendo un approccio valutativo che sia al contempo equilibrato, trasparente e formativo.

La struttura valutativa è suddivisa in tre parametri chiave, ognuno dei quali contribuisce in modo specifico a misurare il progresso e la crescita personale su piani didattici e attitudinali differenti. Poiché ogni parametro possiede un peso (coefficiente) diverso, il voto finale della materia scaturisce da una media ponderata.

I docenti del percorso CAPES condividono la consapevolezza che l'operosità e la costanza siano caratteristiche già presenti nei nostri giovani, spesso legati al mondo sportivo e al ruolo di Accompagnatori di Media Montagna. Tuttavia, l'eccellenza e la disciplina dimostrate in ambito motorio non si traducono automaticamente nel medesimo approccio allo studio teorico. Per accompagnare i diplomati ATS verso il nuovo profilo manageriale nell'ospitalità, è stato costruito un sistema di incentivi valutativi basato sui seguenti tre pilastri:

1. PARTECIPAZIONE (Coefficiente: 0,6) Questo parametro include la valutazione degli atteggiamenti degli studenti, il loro coinvolgimento in classe e il contributo positivo al clima d'aula. Riconosciamo l'importanza cruciale di incoraggiare la partecipazione attiva, poiché essa riflette l'impegno nel processo di apprendimento e nella creazione di una comunità collaborativa. I docenti si impegnano a valutare la partecipazione con cadenza almeno mensile.

2. PRODUZIONE (Coefficiente: 0,5) Questo parametro premia il lavoro continuo e non si limita a valutare i compiti o i project work basandosi unicamente sulla quantità. Al contrario, pone un'enfasi significativa sulla *qualità* dell'elaborato e sul rigoroso *rispetto dei tempi stabiliti*. La valutazione della produzione contribuisce a sviluppare negli studenti quelle *soft skills* (affidabilità, time-management) essenziali non solo per il successo formativo, ma per affrontare con professionalità le sfide reali del futuro ambiente di lavoro. I docenti valutano costantemente questo aspetto durante tutto l'anno scolastico.

3. COMPETENZA (Coefficiente: 1,0) Rappresenta il nucleo della valutazione sommativa tradizionale (test, risposte aperte o chiuse, elaborati complessi, interrogazioni orali e prove tecnico-pratiche). Avendo il coefficiente più alto, rappresenta la parte preponderante della valutazione complessiva, riflettendo la reale capacità degli studenti di dimostrare l'acquisizione e la padronanza dei contenuti e delle competenze previste dalle singole discipline.

Comunicazione e Trasparenza Nel registro elettronico MasterCom, studenti e famiglie troveranno le valutazioni esattamente suddivise secondo queste tre categorie. Per facilitare la comprensione del concetto matematico di "media ponderata", il Centro adotta con i ragazzi la *metafora del puzzle*: ogni parametro (partecipazione, produzione, competenze) è un pezzo di dimensione diversa. I pezzi più grandi (le competenze) incidono maggiormente sull'immagine finale, ma senza i pezzi più piccoli (partecipazione e compiti) il puzzle del successo formativo non potrà mai dirsi completo.

In conclusione, nel nostro percorso per l'Esame di Stato, la valutazione non è mai un mero atto sanzionatorio, ma un fondamentale strumento di orientamento e crescita. Promuoviamo una cultura dell'apprendimento continuo in cui i futuri professionisti dell'enogastronomia e dell'ospitalità sono ispirati a migliorarsi costantemente, in linea con la nostra missione formativa.

Tabella Riepilogativa del Sistema di Valutazione:

Parametro Valutato	Tipologia di Attività	Scala di Valutazione	Coefficiente (Peso nella media)
Partecipazione	Atteggiamento in classe, coinvolgimento, proattività d'aula	Da 4 a 10	0,6
Produzione	Compiti a casa, project work, rispetto delle scadenze (deadline)	Da 4 a 10	0,5
Competenza	Prove d'aula (scritte/orali), test, valutazioni attività esterne	Da 4 a 10	1,0

UNA SCUOLA PER CIASCUNA/O

individualizzazione e personalizzazione



"...L'interesse quasi esclusivo per le prestazioni e per le valutazioni ha spesso portato a trascurare i mezzi con cui insegnanti e allievi fanno il loro mestiere nella classe reale, come insegnano gli insegnanti e come imparano gli allievi"

J. Bruner, 1997

La qualità educativa e didattica: contesti di lavoro flessibili, articolati, personalizzati

La personalizzazione è riconoscimento del singolo ed impegno per un'educazione alla democrazia.

Il diritto all'istruzione e alla formazione riconosce ed assicura ad ogni alunna/o la possibilità di sviluppare integralmente ogni sua dimensione, nel pieno rispetto della sua singolarità e identità socioculturale.

Perciò la cultura pedagogica e l'organizzazione del CFP "Ivo de Carneri" si definiscono e si strutturano affinché le potenzialità di ogni alunna/o raggiungano il più alto livello possibile.

Le strategie educative e didattiche, date le differenze di genere, di culture, di sensibilità e date le diversità di livelli di sviluppo cognitivo ed emotivo, di tempi e ritmi di apprendimento, di motivazioni e di aspirazioni, si adattano flessibilmente a tali diversità.



L'inadeguatezza della didattica tradizionale, centrata su un insegnamento uniforme ed uniformante, su proposte uguali per tutti nei tempi, nei modi, negli strumenti, appare evidente.

L'educazione alla democrazia invece valorizza differenze e diversità, respinge uniformismo, conformismo, livellamento; al contrario, presta attenzione alle originali modalità di porsi, ne favorisce l'emersione e facilita il dialogo e il confronto tra le persone, tra i generi e tra le culture.

Il Progetto educativo d'Istituto impegna tutti gli operatori scolastici nella personalizzazione educativa e didattica.

Tre itinerari di ricerca-azione

A partire dalle differenze di natura cognitiva, affettiva, socioculturale le azioni didattiche si rendono dinamiche e duttili, articolate e modificabili lungo il percorso: la progettazione è "pensata" sulla base delle concrete situazioni.

La personalizzazione indica in via preliminare alla/al docente tre compiti:

- il convinto contributo a trasformare la scuola da luogo di insegnamento ad ambiente di apprendimento, ove si allestiscono opportunità articolate, coinvolgenti, motivanti, rispetto alle quali i soggetti si percepiscano come attori, costruttori, protagonisti;

- il superamento della tradizionale lezione collettiva della/del docente, uguale nei tempi e nelle forme e negli obiettivi per tutti gli studenti;
- il superamento della separazione tra normale attività didattica ed iniziative di sostegno e di recupero.

Il modello di lavoro didattico

Il modello di riferimento per il lavoro d'aula è articolato in:

- 1) Momenti di lavoro collettivo
- 2) Momenti di lavoro individuale e di gruppo
- 3) Altri momenti di facilitazione dell'apprendimento

1) *Momenti di lavoro collettivo*

Comprendono le seguenti fasi: motivazione, sintesi magistrale, verifica.



L'impegno della/del docente a motivare occupa l'avvio di ogni attività; obiettivo è suscitare coinvolgimento, interessi ed energie, affinché ognuno nella classe si renda operoso e comprenda il senso e il significato del suo agire.

La motivazione ha un ruolo centrale soprattutto nel contesto attuale l'adolescente partecipa solo se convinto, si mette in gioco solo se motivato. Il inteso come "comportamento imposto" mantiene la sua validità solo in un coercitivo, non in quello delle relazioni volontarie.



dovere
ambiente



La sintesi magistrale, condotta dalla/dal docente in interazione con alunne/i, costituisce la conclusione dell'attività di ricerca individuale o di gruppo in cui studentesse e studenti si sono cimentati, la fase di sistematizzazione dei concetti scoperti e costruiti.

La sua collocazione al termine della ricerca segna un capovolgimento rispetto alla didattica tradizionale, che propone in avvio invece la "lectio", il sapere come dato, già sistemato; la sintesi magistrale invece conclude il processo, organizzando ed ordinando gli esiti della ricerca.

La verifica comprende le attività di valutazione del grado di padronanza delle conoscenze e delle abilità, ma anche degli atteggiamenti e delle capacità relazionali; essa accompagna tutto il processo di apprendimento.

Dai suoi esiti dipende l'articolazione del lavoro d'aula in attività di recupero (per alcune/i alunne/i) e di approfondimento (per altre/i).

Mentre nella didattica tradizionale la verifica, posta al termine di unità didattiche, assegna un punteggio che misura la qualità della prestazione, nel modello adottato dal CFP è invece uno strumento operativo che presta attenzione fin dall'inizio agli apprendimenti, consente di attuare tempestivamente interventi compensativi, incoraggia, sostiene, abitua l'alunna/o all'autovalutazione e alla metacognizione.

2) Momenti di lavoro individuale e di gruppo

Dovrebbero occupare gran parte del tempo scuola; sono fasi di ricerca in cui protagoniste/i sono alunne/i.

Ricerca significa laboratorio, didattica operativa, azioni, esplorazioni, scoperte...

Alunne/i operano sulla base di proposte problematiche e di consegne motivate e chiare mettendo in gioco senso di responsabilità ed abilità sociali, oltre che cognitive.

A conclusione della ricerca, sentite le relazioni dei gruppi e/o dei singoli, la/il docente compirà una prima sintesi magistrale, seguita da una verifica formativa individuale, che evidenzierà eventuali scarti nei livelli di apprendimento.

La diversità degli esiti apre la fase dell'articolazione in gruppi di recupero e gruppi di approfondimento, durante la quale la/il docente organizza gruppi di livello ed affianca le/gli alunne/i più bisognose/i di supporto; potrà prevedere anche momenti di lavoro per gruppi eterogenei, durante cui alunne/i più esperti aiutano le/i compagne/i.

A fine modulo, dopo la sintesi magistrale definitiva, avrà luogo la verifica, che potrà essere preparata da simulazioni; essa sarà articolata, graduata, coerente rispetto al percorso svolto, costruita in modo da offrire a ciascuna/o l'opportunità di esprimere conoscenze, abilità, competenze.

L'ECOSISTEMA DIGITALE PER L'APPRENDIMENTO

Da ATS_BLEA alla Didattica Digitale Integrata

Fin dal primo anno di attivazione del percorso per *Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero* (anno formativo 2009-2010), l'Istituzione Formativa Ivo de Carneri ha compiuto una scelta metodologica precisa e innovativa: costruire "in casa" il proprio materiale didattico. In una prima fase, questo patrimonio di contenuti è stato depositato in una piattaforma proprietaria, per poi transitare, negli anni più recenti, verso l'ambiente più flessibile di Google Classroom.

L'obiettivo di questa scelta originaria è sempre stato profondamente pedagogico: fornire allo studente-atleta un ecosistema e una strumentazione digitale capace di mantenerlo in contatto costante con i docenti e con la scuola attraverso un accesso aperto e sempre disponibile. Questo approccio ha permesso di restituire identità, orientamento e continuità di significati e vissuti ai nostri ragazzi, agevolando il delicato passaggio dagli apprendimenti "imposti" a quelli intimamente motivati, e dal controllo esterno all'autocontrollo. Abbiamo così dato vita a un modello di apprendimento *many to many*, fondato su solidi valori cooperativi e di mutuo supporto.

Un punto di svolta fondamentale per la nostra evoluzione digitale si è verificato durante l'estate del 2019, quando un team dei nostri docenti ha dato il via a una fase di sviluppo cruciale: il **progetto ATS_BLEA**. Nato con l'obiettivo di costruire un sistema efficace di didattica a distanza che potesse non solo supportare, ma integrare organicamente l'azione didattica d'aula, ATS_BLEA ha rappresentato un laboratorio di innovazione pedagogica. Attraverso questo progetto sono state individuate e sperimentate le migliori prassi per progettare Unità Formative fruibili a distanza (*blended learning*), concentrandosi parallelamente sulla realizzazione di un sistema di validazione degli apprendimenti che fosse documentabile, trasparente e fortemente contestuale alle esigenze dei nostri studenti.

Per tradurre questa visione pedagogica in uno strumento tecnico all'avanguardia, è stata attivata una fruttuosa collaborazione con *Piemme Solutions*, che ha portato allo sviluppo di un software personalizzato, capace di sostenere e rispondere perfettamente alle esigenze specifiche della nostra scuola e dell'Ente Pubblico. Attualmente, questo software gestionale e didattico è di piena proprietà dell'Istituzione Formativa Ivo de Carneri, per conto della Provincia Autonoma di Trento.

La Didattica Digitale Integrata nel percorso CAPES Le coordinate operative e metodologiche del nostro ecosistema digitale sono formalizzate nel **Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata**, documento integralmente pubblicato e consultabile nel nostro Albo Internet.

In conformità a quanto previsto dal contratto di servizio e coerentemente con il nostro approccio di *blended learning*, la nostra Istituzione eroga una specifica quota oraria in modalità di **didattica asincrona**. Questo pacchetto di ore, pensato per favorire l'autonomia dello studente e l'apprendimento *self-paced*, è così distribuito all'interno del curriculum:

- **Classi Prima, Seconda e Terza:** 1 ora settimanale di Lingua Inglese e 1 ora settimanale di Matematica.
- **Classe Quarta:** 1 ora settimanale di Matematica.

Questo impianto digitale non sostituisce l'imprescindibile relazione in presenza, ma la estende, creando un vero e proprio "quaderno di campo digitale" che accompagna gli studenti verso il loro successo formativo e professionale nel settore dell'ospitalità.

ATS-MATEMATICA UP_3 - RIPASSO RETTE - REGISTRO PRESENZE

Studente	Data	Ora entrata	Durata	Monitoraggio	Presenza	Dettagli
...	22/09/2026	15:40	01:01	Positivo	Presente	≡
...				Non fruito	Assente	
...	22/09/2026	15:04	01:02	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	15:12	00:56	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	15:52	00:56	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	19:00	01:03	Positivo	Presente	≡
...	20/09/2026	08:56	01:11	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	19:12	01:06	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	18:44	01:11	Positivo	Presente	≡
...				Non fruito	Assente	
...	21/09/2026	16:04	01:06	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	17:36	01:01	Negativo	Assente	≡
...	21/09/2026	14:56	01:09	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	15:40	00:57	Positivo	Presente	≡
...	20/09/2026	10:04	01:10	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	17:48	01:00	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	14:36	01:10	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	14:40	00:55	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	21:24	01:13	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	16:32	01:04	Positivo	Presente	≡
...	22/09/2026	15:16	01:09	Positivo	Presente	≡
...	21/09/2026	18:08	00:59	Positivo	Presente	≡
...	18/09/2026	18:12	01:12	Positivo	Presente	≡

IL QUADERNO DI CAMPO

Fin dalle prime attività didattiche sul territorio i docenti del CFP si sono resi conto di come fosse difficile per gli studenti fare memoria delle esperienze didattiche con le Guide alpine o A.M.M.. Diventava a tal fine strategico trovare un sistema per "personalizzare" l'uscita, evitando assolutamente di cadere nel baratro delle gite scolastiche sperimentate in gioventù da ogni docente e rimaste in ognuno come ricordo delle scorribande giovanili. L'idea è stata quella di costruire un documento che di volta in volta viene completato dallo/a studente/essa. Il lavoro è personale e rimarrà nel tempo anche come spunto professionale per eventuali proposte di accompagnamento per alberghi, campeggi e strutture ricettive in genere. Oltretutto la raccolta personale di informazioni, fotografie, elementi della narrazione dell'Accompagnatore ritenuti importanti fa sì che l'attività venga interiorizzata in modo consapevole.

(?) Download dei font in corso. >

3 CIME DEL BONDONE

Geologia e il territorio

Aurora Parisi 2ATS - 28. 09.2026



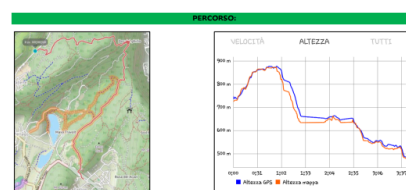
GUIDA:
MIRKO DEMOZZI

PROFESSORE:
GIANNI FERONE

CLASSE:
2ATS



CARTOGRAFIA a CADINE



Il percorso prevede come luogo di partenza la località Vallene (Cadine), da qui bisogna prendere un sentiero nel bosco con diverse diramazioni, dove è necessario avere la cartina a portata di mano per evitare di sbagliare traccia. Dopo circa un'oretta e mezza si arriva sul Dosso del Ghirio. Da qui proseguire in discesa sul sentiero fino a giungere nei pressi dell'abitato di Cadine.

Il percorso presenta un dislivello di circa 200 metri spalmato su un itinerario di circa 7 chilometri. Tranquillamente percorribile in 3 ore. Presenta dei punti esposti prima di arrivare sul Dosso del Ghirio, dove è necessario fare attenzione. Sconsigliato a passeggeri, bambini piccoli e anziani con problemi alle ginocchia.

CARTOGRAFIA:



PERCORSO AVVICINAMENTO

Ci siamo incontrati alle 7.35 alla stazione delle corriere di Trento per prendere il B202 per le Viotte. Il Bondone si trova nella Val d'Adige però i suoi fianchi toccano anche la Valle dei Laghi. Salendo si possono vedere i laghi della zona: lago di Terlago, Toblino e S. Massenza. Siamo arrivati alle Viotte verso le 8.30/40 circa dove ci aspettava la guida.

1 FOCUS
COS'È LA GEOLOGIA

2 FOCUS
PARCO DEL MONTE
BRIONE E LE RISERVE

3 FOCUS
LE ERE GEOLOGICHE

5 FOCUS
COSA MODELLA LE
ROCCE

4 FOCUS
COME NASCONO E
CAMBIANO LE
MONTAGNE

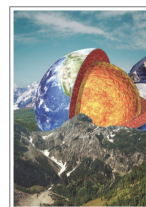
6 FOCUS
STORIA DELLA TERRA E
DEL SOLE

COS'È LA GEOLOGIA?

La geologia è la scienza che studia la Terra e come si è formato insieme al disturbo solare e agli altri pianeti. Perché sappiamo com'è successo ma non sappiamo quando.

La geologia poi si divide in diverse specializzazioni, come ad esempio la geomorfologia che studia la forma della superficie terrestre e delle montagne.

E la persona che studia le rocce e le loro varie specializzazioni si chiama "geologo".



Tutti i "quaderni" vengono postati nel Google drive personale, al termine del quarto anno saranno diventati una cartella corposa, parte del loro Portfolio, lo strumento che accompagna lo studente durante l'esame di Diploma

TECNICA AGONISTICA

La disciplina **Tecnica Agonistica (TA)** costituisce il fulcro del percorso quadriennale rivolto allo studente-atleta, sostenendone il miglioramento prestazionale e la crescita globale. Per rispondere in modo puntuale alle specifiche esigenze evolutive dei ragazzi, la scuola affida ogni annualità a un docente con competenze specialistiche mirate:

- **1° Anno – Essere atleta (Prof. Pierfrancesco Agosti, Scienze Motorie):** grazie all'esperienza nell'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado, guida l'alunno nel delicato passaggio alle superiori, aiutandolo a bilanciare impegni scolastici e agonistici e a gestire le prime emozioni sportive.
- **2° Anno – L'atleta motivato (Dott. Alessandro Turchetti, Psicologo dello sport):** interviene nel momento tipico della "crisi dell'atleta" (il confronto tra sogni giovanili e realtà), supportando lo studente nel riallineamento motivazionale e nella definizione di obiettivi SMART (specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e temporizzabili).
- **3° Anno – Nutrizione e preparazione sportiva (Dott. Andrea Zeni, Scienze Motorie e Nutrizionista):** affianca l'atleta ormai strutturato nel maturare un'attenzione consapevole all'alimentazione, alla preparazione fisica autonoma e alle buone pratiche per ottimizzare le prestazioni e prevenire gli infortuni.
- **4° Anno – L'atleta per sempre (Dott. Simone Bettega, Scienze Motorie, Preparatore fisico e PhD):** accompagna lo studente verso la piena consapevolezza e l'interiorizzazione dei valori dello sport e della cura di sé, affinché rimangano patrimonio personale permanente, anche qualora si interrompa l'attività agonistica.

Operativamente, la disciplina si svolge direttamente presso le società sportive di appartenenza durante le settimane scolastiche. È richiesta una frequenza minima di 4,5 ore settimanali, per un monte ore minimo complessivo di 153 ore nel biennio, 140 ore nel terzo anno e 122 ore nel quarto (ampiamente superato dai reali volumi di allenamento dei ragazzi). Ai fini del monte ore e della valutazione formale sono considerati esclusivamente gli allenamenti, con esclusione delle gare.

La valenza educativa si fonda sull'alleanza con il territorio, formalizzata mediante intese con dirigenze e allenatori. La collaborazione contempla l'osservazione sul campo da parte del docente, colloqui periodici e questionari di monitoraggio mensile integrati con parametri valutativi scolastici. Le informazioni raccolte sul campo vengono rielaborate con la dovuta riservatezza nei tutoraggi individuali, prevedendo – in caso di criticità – interventi di supporto coordinati tra scuola, allenatore e famiglia.

PROGETTI EDUCATIVI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

"Credo che la scelta dell'integrazione sia una questione di civiltà e la sua piena realizzazione un successo civile da perseguire sempre e comunque. Soprattutto dobbiamo pensare non solo e non tanto al beneficio dell'alunno disabile quanto alla ricaduta della sua integrazione nel contesto scolastico nel suo complesso. Là dove l'integrazione ha avuto successo la qualità complessiva dell'offerta formativa della scuola ne ha risentito positivamente"

C. Ricci, 2002

L'attenzione ai bisogni formativi del/la singolo/a alunno/a rende necessaria una attività didattica "su misura", un progetto educativo e didattico individualizzato.

I Progetti sono costituiti di quattro componenti fondamentali:

- diagnosi
- definizione del percorso
- soluzioni operative
- valutazione

1. Diagnosi

(da collocare all'inizio dell'anno scolastico, nella fase riservata all'accoglienza in sintonia con il Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali – art. 74 L.P. 07 agosto 2006 N°5))

Si propone di pervenire ad una conoscenza estesa ed approfondita dell'alunno/a (che è sempre sintesi delle certificazioni di esperti, delle osservazioni e delle ricerche di più docenti).

Si tratta di costruire una rappresentazione dei livelli cognitivi raggiunti e potenziali, ma anche della motivazione, delle attribuzioni di senso nei confronti della scuola e delle discipline, delle dinamiche comportamentali, relazionali, emotive.

E' importante indagare alcune aree.

○ AREA COGNITIVA-METACOGNITIVA

- a) processi cognitivi: ciò che accade nella testa del discente, il livello delle sue operazioni mentali, le abilità di memoria, l'attenzione, le procedure di problem solving, la concettualizzazione, l'esplorazione, l'applicazione...

- b) prodotti cognitivi: i concetti che il/la ragazzo/a ha costruito in un determinato ambito
- c) abilità metacognitive: consapevolezza di come funziona la propria mente, di come apprende, delle strategie di apprendimento, delle emozioni sottese all'apprendimento, delle capacità di autocontrollo e autoregolazione, della capacità di dominare il tempo e di organizzarlo

- AREA DELLA COMUNICAZIONE E DEI LINGUAGGI

Abilità e volontà di entrare in comunicazione con gli altri, linguaggio verbale (fonologia, morfologia, sintassi, semantica...), funzioni pragmatiche (esprimere opinioni, fare richieste, dare informazioni...)

- AREA DELLE ABILITÀ SOCIALI

Competenze relazionali quali l'autopresentazione, la capacità di entrare in contatto con l'altro, di manifestare ascolto attivo e attenzione, di saper offrire e chiedere aiuto, di sapersi controllare, la capacità di collaborazione e di negoziazione.

Della diagnosi fanno parte anche i dati sull'ambiente socioculturale di provenienza, sulla quantità/qualità di supporto che la famiglia può offrire, sul percorso scolastico precedente; fanno parte anche eventuali certificazioni e documentazioni che indichino limiti insuperabili e precauzioni da tenere presenti.

2. Definizione del percorso

Tenendo presente la diagnosi, si identificano le mete che è possibile raggiungere grazie ad attività concrete, graduate per difficoltà. Dovranno essere enunciati i vari standards e in modo che risultino comprensibili anche al discente.

3. Soluzioni operative

Questa fase riguarda l'esplicitazione delle persone coinvolte nel progetto e dei loro compiti, le risorse, i materiali, le metodologie, i tempi, gli spazi...

4. Valutazione

Monitoraggio in itinere e valutazione conclusiva del progetto

IL SERVIZIO DI ORIENTAMENTO

"La ricerca di senso non è più un lusso riservato ai filosofi: in questo mondo sempre più 'quaternario', dove l'eccellenza e la competitività professionale riposano sull'integrazione tra competenze individuali e competenze collettive, competenze tecniche e competenze relazionali, padronanza di mezzi e padronanza di sé, questa ricerca è diventata un'irrinunciabile esigenza."

A. Munari, 2003

"La centralità della persona nell'orientamento con i suoi diritti e con lo sviluppo delle sue potenzialità è universalmente condivisa...La nuova economia, caratterizzata dall'incertezza, dall'imprevedibilità e persino dal caos non permette a molti giovani di progettare in modo lineare e razionale il proprio futuro professionale...La stessa capacità decisionale basata sui principi logici e razionali e fondata su un'auto-conoscenza oggettiva con la corrispondente informazione oggettiva sul mondo del lavoro non rappresenterà più la componente fondamentale del progetto personale per molti soggetti...In vista di questa relativamente nuova situazione, alcuni autori consigliano ai giovani di acquisire la competenza che permetterà loro di analizzare ad ogni bivio che dovranno affrontare gli elementi di sé, le proprie risorse e i propri limiti, la struttura dell'ambiente circostante con le sue opportunità ma anche con le sue incongruenze."

COSPES, 2005

"[Nella società dell'incertezza]" si sviluppa la sensazione di sentirsi soli, che manca qualche cosa, o meglio qualcuno su cui poter contare. Possiamo ipotizzare che manchino non tanto le figure genitoriali affettive dell'adolescenza, ma gli adulti-guida, accompagnatori che possano indicare la strada per trovare strategie idonee a sostenere l'instabilità che ormai caratterizza le fasi successive della vita?"

Quinto Rapporto IARD, 2002

Per un orientamento formativo

Il modello di orientamento cui si ispira la scuola è quello formativo: l'orientamento è parte essenziale delle ordinarie attività di apprendimento, perché volto alla promozione delle capacità di autodeterminazione della persona.

L'attività didattica pertanto è impegnata a facilitare l'insorgenza e la sperimentazione di capacità decisionali e progettuali, di assunzioni di responsabilità, di atteggiamenti dinamici ed operosi, che abilitino l'alunna/o a sviluppare strategie di valutazione/autovalutazione funzionali al suo personale progetto di vita.



Tale significato di orientamento, elaborato dalle/dai docenti, condiviso con le studentesse e gli studenti, con i genitori, si esprime in una molteplicità di azioni che accompagnano la crescita dell'alunna/o, affinché ella/egli consideri l'apprendimento come processo che si attua lungo tutto l'arco della vita, secondo un intreccio continuo tra conoscenza di sé, acquisizione di conoscenze e di abilità, conquista di competenze, relazioni consapevoli con gli altri e

con l'ambiente.

La dimensione orientativa dell'insegnamento muove dalla convinzione che le/ gli adolescenti abbiano bisogno del sostegno di ambienti "caldi", allestiti allo scopo di consentire loro la sperimentazione dei valori della convivenza civile, la riflessione critica sui saperi indispensabili per la donna e per l'uomo del terzo millennio, l'esercizio della responsabilità personale e sociale.

Le/gli adolescenti vivono compiti di sviluppo ed esperienze di crescita (pubertà, consolidamento del pensiero formale ed ipotetico-deduttivo, costruzione del Sé) fondamentali per la costruzione dell'identità personale.

I delicatissimi compiti evolutivi richiedono agli adulti –genitori, docenti, educatori- attenzione sensibile e vigile, disponibilità intelligente, capacità di "attenersi alla relazione" (P.Bertolini).

Queste e questi adolescenti, che oggi incontriamo e che frequentemente ci sconcertano, si caratterizzano per percorsi evolutivi unici e ci interpellano con forti richieste di senso, di orientamento valoriale.

Le attività educative e didattiche quindi dovranno contribuire alla riflessione su che cosa significhi oggi essere persona nel mondo, cosa rappresentino i saperi per i processi di costruzione del progetto personale, scolastico, professionale.

Un orientamento "impegnativo"

Il CFP "Ivo de Carneri" opta per un progetto impegnativo di orientamento.

Occorre anzitutto cogliere le implicazioni insite nel principio di centralità dell'alunna/o.

Se la tradizionale concezione della scuola centrata sull'insegnamento considerava compito della/del docente l'erogazione uniforme ed uguale per tutti della cultura matematica e di quella linguistica, l'educazione personalizzata, ripensando il modello di insegnamento e di apprendimento, indica nuove prospettive, focalizzando l'attenzione sulla persona come soggetto attivo, che si costruisce attraverso l'esercizio della libertà, seguendo la propria iniziativa, assumendo responsabilità.

Personalizzazione dei processi di apprendimento significa considerare la persona in ottica di lifelong learning, perché è la persona il fine ed è per lei che la scuola attiva pedagogie differenziate e prassi metodologiche commisurate ai suoi bisogni.

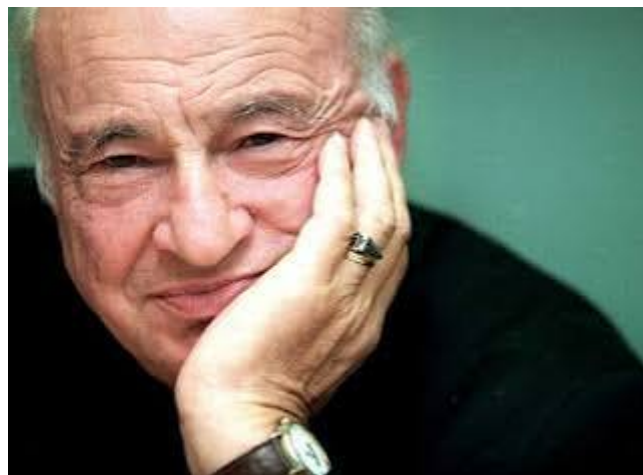
Orientamento, Saperi, Cooperazione

L'educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva si sviluppa grazie ai saperi: il sapere, il saper essere, il saper agire, la riflessione critica, l'autonoma capacità di giudizio accrescono la responsabilità, arricchiscono i progetti di vita, aprono al lifelong learning.

Il sapere diventa comprensione profonda (H. Gardner) se maturato nella relazionalità, nella cooperazione, nell'incontro tra persone che si riconoscono e si pre-occupano l'una dell'altra.

E. Morin, su richiesta dell'UNESCO, propone agli educatori sette saperi "fondamentali", che costituiscono orientamenti preziosi per fronteggiare le sfide del nostro tempo:

- affrontare la natura della conoscenza, minacciata dall'errore e dall'illusione;
- impegnarsi per una riforma del pensiero che renda visibile il contesto, il globale, il multidisciplinare, il complesso;
- insegnare la condizione umana: l'homo complexus;
- operare per l'identità e per la coscienza terrestre;
- attrezzare le menti ad affrontare le incertezze, il carattere fragile e imprevedibile delle possibilità umane;
- educare alla comprensione umana;
- adoperarsi affinché la specie umana diventi umanità, "coscienza comune e solidarietà planetaria del genere umano".



Azioni di orientamento in ingresso

Il Direttore è il Responsabile dell'orientamento e solitamente incontra studentesse e studenti nel corso della terza media e consegna loro il materiale informativo relativo al *de Carneri*. L'emergenza ha costretto il CFP a rivedere le attività di orientamento in ingresso. Si è pensato di realizzare un Open Day virtuale, dimostrando coerenza con l'approccio al digitale che ha contraddistinto la metodologia didattica del *de Carneri* fin dal 2009. A tal fine verrà realizzato un apposito sito internet che permettesse allo/a studente/essa di vivere una storia virtuale che presenti in modo completo ed emozionante le attività formative che caratterizzano il percorso di Tecnico dei Servizi di animazione turistico sportiva.

Il percorso di idoneità verrà modificato facendo svolgere, dopo l'iscrizione online, i vari momenti solitamente previsti in modalità a distanza. Al termine del percorso verrà stilata una graduatoria ed i primi 25 candidati avranno la possibilità di iscriversi all'anno formativo successivo. Ogni anno, a metà maggio, è tradizione che alunne/i iscritte/i, insieme ai familiari, partecipino alla FESTA DELL'ACCOGLIENZA, durante la quale conoscono compagne/i, il personale della scuola e il Progetto educativo di Istituto. L'auspicio è quello di poterla realizzare anche in questo particolare anno.

Azioni di orientamento nel Primo Biennio

Il biennio si apre con periodo di accoglienza, il quale si conclude con il contratto formativo, stipulato tra alunne/i ed insegnanti; il progetto educativo e didattico annuale è condiviso anche con i genitori convocati in assemblea nel mese di novembre.

Nel corso del primo biennio ogni alunna/o è accompagnata/o a

- sviluppare la conoscenza di sé, a mettersi in gioco nell'ambito cognitivo, attitudinale, affettivo-relazionale;
- verificare la scelta dell'indirizzo e a cimentarsi nelle aree disciplinari che caratterizzano il curriculum specifico;
- approfondire fondamentali caratteristiche del mondo del lavoro e delle professioni e delle opportunità formative offerte dal territorio;
- sperimentare strategie di apprendimento, sviluppare competenze decisionali, autostima e senso di autoefficacia;
- preparare scelte future e definire meglio il proprio progetto scolastico e professionale sulla base dei propri interessi, ma anche di conoscenze, abilità, competenze acquisite;
- confermare le scelte compiute o decidere per un diverso indirizzo e per scelte più consone a motivazioni e capacità, attraverso le azioni di riorientamento previste dall'offerta formativa del CFP "Ivo de Carneri".

Azioni di orientamento nel Secondo Biennio

Nel corso del secondo biennio ogni alunna/o è accompagnata/o a

- costruire la propria identità anche consolidando interessi, valori, legami con la realtà sociale ed elaborando il progetto di vita attraverso una lettura realistica delle proprie prestazioni e delle proprie potenzialità;

- acquisire conoscenze relative alla cultura del lavoro e chiavi di lettura del mercato del lavoro;
- padroneggiare saperi disciplinari e competenze necessari per la continuazione degli studi nell'ambito universitario o nell'ambito dell'alta formazione o per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- gestire in modo autonomo e costruttivo relazioni, tensioni o conflitti, condizionamenti, dinamiche decisionali;
- utilizzare molteplici fonti di informazione per il proprio orientamento;
- elaborare progetti di studio, professionali e di vita coerenti con una valutazione realistica delle proprie competenze e delle proprie aspirazioni;
- definire in modo autonomo le motivazioni che lo orientano verso il lavoro, l'esame di Stato, l'Università o verso un percorso di alta formazione;
- convivere con i cambiamenti offrendosi disponibile al lifelong learning.

CAPES ATS

Il Corso Annuale per l'Esame di Stato (CAPES) destinato alla nostra classe di diplomati in animazione turistico-sportiva. Tale percorso si configura come un'estensione naturale della formazione già acquisita dai nostri studenti, i quali portano in dote il prestigioso titolo di Accompagnatore di Media Montagna e la qualifica di istruttore in diverse discipline sportive. L'obiettivo primario consiste nel traghettare queste eccellenti abilità operative verso un profilo di gestione manageriale nell'ambito dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, garantendo l'acquisizione di un diploma equipollente a quello dell'istruzione professionale statale.

Dal punto di vista normativo, il Corso Annuale per l'Esame di Stato è stato istituito nella Provincia Autonoma di Trento a partire dall'anno scolastico 2014-2015, in virtù dell'Intesa stipulata tra il MIUR e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Protocollo del 2013, con ultimo aggiornamento nel 2024).

L'impianto strutturale del corso rispetta il monte ore di 990 ore annuali. La ripartizione vede il 70% del tempo dedicato all'area teorico-culturale e il 20% all'area tecnico-professionale, mentre la quota flessibile del 10% viene integralmente destinata al potenziamento della lingua tedesca, scelta che valorizza il percorso quadriennale pregresso dei ragazzi. In ottemperanza alle disposizioni vigenti, le discipline comuni e di indirizzo sono declinate e ripartite in quattro specifiche aree di apprendimento: linguistica, storico-socio-economica, matematico-scientifico-tecnologica e tecnico-professionale.

I TIROCINI

Premessa

Il tirocinio è formazione "oltre aula". È legittimazione dei luoghi di lavoro come sedi di apprendimento affiancate alla scuola.

Il tirocinio dunque è un percorso educativo che mira ad una cultura del lavoro attraverso un approccio diretto con la realtà lavorativa.

Il tirocinio stimola nell'alunno/a l'attitudine ad apprendere, a comunicare, a lavorare in gruppo, a valutare la propria situazione.

L'azienda è per il/la giovane luogo importante ove mettersi alla prova, sperimentare regole, lavoro di squadra, autonomia decisionale, creatività.

Il tirocinio, per costituire un momento-chiave della formazione del/della giovane deve raccordarsi con l'area culturale e l'area di indirizzo: l'allievo/a deve essere aiutato a comprendere che le competenze di cittadinanza e le competenze professionali di base, rappresentate dai saperi di indirizzo, sono irrinunciabili per modulare la sua crescita; tali competenze gli/le consentiranno – durante il tirocinio – di riconoscere i problemi, di fronteggiarli, di comprenderli e risolverli insieme ad altri.



Il tirocinio è perciò parte integrante del progetto curricolare, che attiva il /la giovane a vivere il territorio come centro di formazione.

Il progetto curricolare infatti contiene visite guidate, incontri con operatori degli enti locali e delle aziende, accoglienza in aula di testimoni del mondo del lavoro, percorsi con esperti su caratteristiche, organizzazione, legislazione del lavoro.

Al tirocinio il/la giovane giunge dopo aver sperimentato e vissuto momenti formativi propedeutici.

Pertanto l'attività di tirocinio si articola in fasi: formazione, ideazione, progettazione, sostegno ed accompagnamento, esperienza in azienda, valutazione del tirocinio aziendale, circolazione dell'informazione dentro la scuola; rilevamento del gradimento delle aziende e del gradimento degli alunni; certificazione.

Alcune fonti sono di competenza della scuola, alcune dell'azienda, altre saranno condotte di concerto con l'azienda. Fondamentali sono il coinvolgimento dell'allievo/a in ogni fase, la certificazione a conclusione dello stage, l'autovalutazione dello/a stesso/a allievo/a.

Finalità

Il tirocinio ha finalità di:

⇒ *orientamento*

L'allievo/a alimenta il proprio progetto personale, si impegna a costruire la propria identità di persona, sociale e professionale; scopre – grazie alla partecipazione, ai contesti di vita lavorativa, all'osservazione, alla riflessione – l'importanza ed il senso dei saperi, superando la separazione tra teoria e pratica, sapere e saper



fare; acquista maggiore consapevolezza dei propri punti di forza, delle proprie risorse e dei propri limiti (metacognizione).

⇒ *socializzazione al lavoro*

L'allievo/a sperimenta e conosce le competenze trasversali richieste dal mondo del lavoro e delle professioni; sperimenta il valore della partecipazione ad una comunità di pratiche.

⇒ *rafforzamento, consolidamento di competenze professionali di base o specialistiche*

L'allievo/a misura, applica, compara, approfondisce, specializza conoscenze ed abilità apprese grazie all'apprendimento delle discipline di indirizzo; comprende - attraverso le performances tecnico professionali nelle quali è accompagnato dal tutor aziendale - il perché ed il come delle pratiche lavorative, situazioni, differenziazioni, articolazioni diverse del settore produttivo; prende coscienza dell'iter formativo da compiere per adeguare la propria formazione alle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni.

I contenuti formativi

(frutto di una "convenzione formativa" tra scuola e luogo di lavoro, tra tutor scolastico e tutor aziendale)

SCHEMA



- ✓ l'allievo/a incontra e riconosce i protagonisti/attori dell'esperienza di lavoro (chi sono, quali competenze hanno, quali ruoli svolgono, quali relazioni intercorrono tra loro e l'ambiente esterno)
- ✓ l'allievo/a conosce e riconosce i prodotti, i servizi offerti, le tecnologie usate
- ✓ l'allievo/a verifica ed è aiutato a consolidare le conoscenze relative alla normativa sulla sicurezza
- ✓ l'allievo/a è introdotto alla conoscenza delle fondamentali problematiche gestionali, economiche, di mercato in cui è impegnata l'azienda
- ✓ l'allievo/a è inserito nel contesto operativo con i seguenti compiti...è guidato a condurre le seguenti operazioni...a prendere contatto con le seguenti strumentazioni ed attrezzature...acquisisce conoscenze teoriche e pratiche grazie alle azioni di affiancamento del tutor aziendale
- ✓ l'allievo/a segue le indicazioni del tutor scolastico e del tutor aziendale, suoi riferimenti per qualsiasi esigenza; rispetta gli obblighi di riservatezza, rispetta i regolamenti aziendali, le norme in materia di igiene e di sicurezza; partecipa attivamente e con attitudine alle consegne...

- ✓ l'allievo/a tiene aggiornato il diario di bordo, ove registra compiti svolti, passaggi importanti, decisioni adottate, acquisizione di nuovi apprendimenti, impressioni sull'esperienza.

Fasi del percorso di tirocinio

Progettazione

1. Individuazione di aziende (è bene che la scuola abbia un elenco aggiornato)
2. Incontro con l'azienda: il tutor aziendale, per concordare tempi, modalità di attuazione, finalità, contenuti formativi dei tirocini.
3. Incontro con allievi/e tirocinanti (significati e motivazione)
4. Informazione (lettera) rivolta ai genitori
5. Convenzione di tirocinio tra soggetto promotore (scuola) e soggetto ospitante (azienda)
6. Predisposizione del Progetto Formativo

Attori del progetto

- Tutor scolastico (sente i docenti del Consiglio di classe, incontra tirocinanti, sente il tutor aziendale)
- Segreteria scolastica (predisporre le pratiche in accordo con il tutor scolastico)
- Il Consiglio di classe
- Il Collegio dei docenti

Ruolo del Consiglio di classe

- Nomina il tutor scolastico in accordo con il Direttore;
- Offre al tutor scolastico indicazioni sulle caratteristiche, sui bisogni formativi dei singoli alunni, sui contenuti formativi che potrebbero essere sperimentati durante lo stage;
- Analizza, al termine dello stage, i risultati comunicati dal tutor scolastico e considera le ricadute didattiche;
- Cura la circolazione delle esperienze di stage.

Ruolo del Collegio dei docenti

- Indica, in coerenza con il Progetto di Istituto, le finalità dei tirocini, i criteri per la valutazione e la certificazione;
- Nella prima seduta il Collegio è informato dai tutor scolastici circa l'andamento dei tirocini svolti l'anno precedente.

Ruolo del tutor aziendale

- ✓ Accompagna, segue l'allievo/a durante lo stage, lo aiuta ad orientarsi e ad organizzarsi sul lavoro;
- ✓ Ha presenti le finalità ed i contenuti formativi che ha concordato con il tutor scolastico;
- ✓ Facilita l'integrazione tra esperienza scolastica ed esperienza formativa e guida l'allievo/a ad acquisire eventuali competenze necessarie all'esercizio dell'attività richiesta;
- ✓ Mantiene contatti con il tutor scolastico;
- ✓ Valuta, compilando l'apposita scheda, il percorso di tirocinio;
- ✓ Offre indicazioni allo scopo di un miglioramento della formazione dell'allievo/a.

Svolgimento del tirocinio



L'allievo/a compila il DIARIO DI BORDO annotando quanto richiesto dall'apposita scheda.

Il tutor scolastico sollecita l'allievo/a a compilare il DIARIO DI BORDO, incoraggia e sostiene l'allievo/a nel suo percorso, mantiene i contatti con il tutor aziendale per verificare l'attuazione dei contenuti formativi, offre al tutor aziendale le informazioni utili per la valutazione e per la compilazione delle

schede predisposte.

Valutazione

Il tutor scolastico, sulla base della valutazione sull'apposita scheda del tutor aziendale, degli avuti con l'allievo/a, della lettura del DIARIO DI formula per ogni allievo/a una valutazione articolata, prevista dalla scheda. Presenta tale valutazione al di classe ed all'allievo/a.



espressa
incontri
BORDO,
come
Consiglio

Certificazione

Ad ogni allievo/a che abbia svolto con esiti positivi il tirocinio sarà consegnato un attestato che certificherà le operazioni svolte e le competenze manifestate.

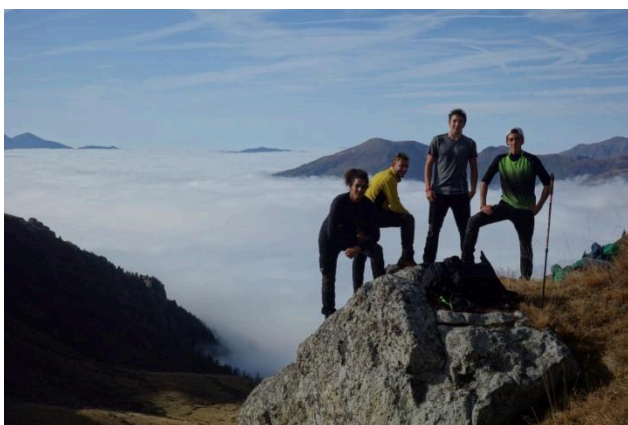
Circolazione delle esperienze

Il tutor scolastico ed i docenti del Consiglio di classe progettano momenti di riflessione collettiva sulle esperienze compiute, per considerarne la ricaduta sulla didattica e per apportare eventuali modifiche ai tirocini futuri.

Tirocinio permanente

"Il sapere nasce da molte sensazioni di esperienza. Il sapere o è sempre sapere di qualche azione che si esperisce o non esiste affatto"

Aristotele



L'accompagnamento territoriale presuppone un livello di competenza alto: la progettazione dell'escursione, l'individuazione delle tematiche – adatte alla clientela - del racconto territoriale, la gestione dell'escursione e dei suoi ritmi, la comunicazione anche in lingua straniera, il monitoraggio costante degli aspetti legati alla sicurezza dei partecipanti, l'osservazione in itinere del grado di soddisfazione da influenzare eventualmente con tempestività. Ciò richiede un apprendistato lungo, un affiancamento importante di

una guida esperta. Per questo con la consueta collaborazione del Collegio delle guide alpine è stato predisposto un contesto nuovo d'apprendimento: il Tirocinio permanente. L'attività è dedicata agli/alle studenti/esse che frequentano la classe quarta (oltre ai migliori della classe terza nella seconda parte dell'anno) e prevede che nelle escursioni delle classi precedenti siano presenti, oltre alla guida ed al docente del Centro, anche due tirocinanti di quarta che saranno responsabili di una parte dell'escursione. Si dovranno a tal fine preparare contattando precedentemente la guida incaricata, individueranno con lui gli spazi ideali per un loro "racconto territoriale" che sarà presentato ai colleghi più giovani utilizzando una lingua straniera. La guida assisterà i tirocinanti e valuterà l'esperienza.

Gli/le studenti/esse hanno valutato il Tirocinio permanente come una delle attività dal maggior impatto formativo svolta nei quattro anni.

IL TEMPO SCOLASTICO

"Il tempo è la risorsa più importante e preziosa dell'insegnamento e dell'apprendimento..."

Rispetto al tempo scolastico...il sistema si è mosso secondo obiettivi e criteri autonomi dettati via via dalle pressioni corporative, dalle esigenze astratte del sapere(non dell'apprendere), dalle retoriche pedagogiche, che, tutte insieme, hanno congiurato contro il buon senso...

Lo studente 'medio' italiano a scuola non fa mai nulla da solo né in gruppo, non si assume nessuna responsabilità curricolare, non partecipa al proprio progetto formativo, non fa scelte impegnative: ascolta o, meglio, assiste alle conferenze degli insegnanti, risponde alle domande nelle interrogazioni, svolge i compiti in classe e li consegna.

In questa lunga e noiosa mattinata sempre uguale per le 33 settimane del canone burocratico, non gli viene chiesto nulla di veramente personale"

R. Drago, 2005

Formulazione del tempo scolastico

La Provincia Autonoma di Trento, introduce nel 2008 per la prima volta, l'idea che una parte del percorso formativo possa essere riconosciuto se svolto da atleti agonisti presso un'associazione sportiva, la sua luce normativa a seguito della delibera della Giunta Provinciale n°1939. Il percorso formativo è improntato a favorire il successo formativo di giovani impegnati nello sport agonistico ed a garantire il conseguimento di competenze fortemente riferite ad ambiti e processi operativi rispetto ai quali l'efficacia di apprendimento dipende soprattutto dal contatto forte con il contesto di riferimento¹. A tal fine l'anno formativo prevede 1066 ore annuali - in conformità con quanto prescritto dalla normativa provinciale - di cui una parte svolta nelle associazioni sportive del CONI..

Ai fini del computo dell'orario annuale, il monte ore annuo complessivo di attività di allenamento riconosciuto è mediamente pari a 170 ore nel primo biennio e pari a 155 ore nel terzo anno.²

Le associazioni sportive coinvolte faranno rete con l'Istituto "Ivo de Carneri" certificando l'attività svolta, le presenze e la valutazione della disciplina Tecnica Agonistica. Il docente preposto, come previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 186 del 10 febbraio 2017 è uno psicologo o un laureato in scienze

¹deliberazione della Giunta provinciale n. **289 del 24 Febbraio 2012** Modifica e integrazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 3270 di data 30.12.2009 e s.m.i. avente ad oggetto "Definizione per la formazione professionale iniziale (di base) della figura professionale di Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero, delle linee guida per l'avvio del percorso formativo quadriennale, delle competenze finali generali per l'area professionale del primo anno nell'ambito del macrosettore "Servizi di animazione turistico-sportiva" e del relativo orario degli insegnamenti

² Del. n. 1682 del 03/08/2012 Definizione dei piani di studio per i percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), ai sensi del Capo III, art. 8 e 9 del Decreto del presidente della provincia 5 agosto 2011, n. 11-69/Leg.

motorie a cui viene assegnata una cattedra di cinque ore per le settimane effettive di scuola previste per ogni classe.

2 ORE settimanali - lezioni in Istituto:

- incontri con studenti/esse
- incontri/telefonate allenatori
- gestione partnership e questionari mensili allenatori
- valutazione e gestione assenze durante gli allenamenti
- laboratori a tema con studenti
- Supporto all'atleta: incontri con allenatori e atleti/famiglie in caso di necessità

3 ORE settimanali - Attività sul territorio

- Monitoraggio degli studenti-atleti durante lo svolgimento dei loro allenamenti presso le società sportive di appartenenza (almeno un incontro all'anno con atleta/allenatore)

L'orario scolastico è quindi formulato nel modo seguente

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.00 -12.45	8.00 -12.45	8.00 -12.45	8.00 -12.45	8.00 -12.45
Attività in aula	Attività in aula	Attività in aula	Attività in aula	Attività in aula
Le attività sul territorio normalmente si tengono in orario dalle 08.00 alle 14.00, il termine delle giornate lunghe che superano tale orario viene fissato di volta a seconda del tipo di attività svolta. Le famiglie vengono avvisate già dal mese di agosto con l'affissione nell'albo internet del calendario.				

Per le classi prima e seconda è terza è previsto un prolungamento dell'orario scolastico che avviene in modalità ATS_BLEA, a distanza asincrona. Le discipline coinvolte sono l'inglese e la matematica, un'ora in settimana rispettivamente.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA ANNUALE DELLA/DEL DOCENTE

"La riforma del pensiero deve venire anche dagli insegnanti stessi...l'avvenire è assolutamente incerto e quindi bisogna pensare con e attraverso l'incertezza. con questo non mi riferisco all'incertezza assoluta dal momento che navighiamo in un oceano di incertezze attraverso un arcipelago di certezze locali.

La riforma del pensiero e la riforma dell'insegnamento rappresentano un'impresa storica...si tratta di un lavoro che deve essere perseguito da tutti gli insegnanti e che richiede evidentemente la formazione dei formatori e l'autorieducazione degli educatori. in effetti, l'autoeducazione degli educatori esiste se non attraverso l'aiuto degli educati...

Credo inoltre che allo stesso modo noi possiamo operare la rinascita di una missione che aveva finito per dissolversi spesso nella professione.... la missione è una missione dei lumi..un nuovo tipo di lumi, portatori di un sapere che aiuti a comprendere e ad abbracciare la complessità del reale. Mi piace utilizzare la parola 'abbracciare', dal momento che nel termine latino complexere che vuol dire abbracciare esiste già il termine 'complesso'. Questo sapere che abbraccia deve far rinascere una cultura..che rappresenti una connessione tra la cultura umanistica e quella proveniente dalle scienze.. la rinascita di una missione è anche la rinascita di una fede nella cultura e nello spirito umano ed è questo ciò che riproduce quello che Platone aveva dichiarato essere fondamentale per l'educatore: per essere educatore bisogna avere Eros, ovvero avere amore...l'amore per la materia che si insegna e per le persone a cui si insegna"

E. Morin, 1996

La progettazione annuale della/del docente sarà in sintonia con i caratteri dell'offerta formativa enunciati dal Progetto educativo di Centro: tradurrà quelle idee in azioni possibili, rispondenti alla concreta situazione formativa della classe o del gruppo di alunne/i.

Finalità della progettazione è un apprendimento di qualità per tutti, attraverso il difficile compito di stimolare e sostenere le potenzialità di ciascuno, coniugando il rigore dei saperi disciplinari con i sistemi di padronanza degli allievi.

La/il docente organizzerà in modo flessibile il percorso di insegnamento/apprendimento, modulando la disciplina negli "oggetti" che riterrà più appropriati per i bisogni formativi delle/degli alunne/i.

Il lavoro didattico si misurerà con i vincoli rappresentati dal monte ore annuale e dal potenziale di apprendimento dei discenti; si gioverà della collaborazione con altri docenti (coprogettazione, compresenze...) e dell'organizzazione del curriculum complessivo che prevede l'acquisizione di numerosi Patentini e Brevetti. Per il loro raggiungimento le singole Federazioni sportive ed il Collegio delle guide alpine del trentino concordano con il Centro la programmazione didattica oltre che le modalità di verifica e d'esame.

La progettazione annuale è un atto fondamentale e creativo, perché da essa scaturiscono gli ambienti di apprendimento che consentono a studentesse e studenti di attivare risorse e di rafforzare la coscienza critica.

Le progettazioni sono pubbliche sul nostro sito web www.ats.istitutodecarneri.it

ATS LANGUAGE EXPERIENCE: un progetto di trilinguismo

"I limiti del mio linguaggio costituiscono i limiti del mio mondo"

Ludwig Wittgenstei, 1922



ATS

Il CFP "Ivo de Carneri" ha attivato un'impegnativa fase di sperimentazione di un Progetto Lingue: "Language experience ATS" coniuga esperienze e buone pratiche al fine di perseguire la spinta provinciale sul trilinguismo. Crediamo che in un percorso come ATS l'esposizione alle diverse lingue in un sistema integrato possa essere premiante in termini di apprendimento. L'insegnamento veicolare fonda i propri presupposti teorici sulla convinzione che sia possibile riprodurre i meccanismi di apprendimento linguistico spontaneo tipici dei bambini anche in situazioni scolastiche laddove i discenti vengono posti in contatto, più o meno forte, con la lingua da apprendere. Per questo siamo impegnati nell'implementare le più flessibili forme di CLIL in armonia con quelle che sono le risorse di un centro di formazione di modeste dimensioni ma ben inserito sul territorio.

L'intero staff dei docenti si è reso disponibile ad inserire nelle attività d'aula dei momenti di apprendimento in una delle due lingue straniere.

Una lettrice madrelingua, la prof. ssa Audrey

Boudier, sostiene i docenti del centro, nessuno in possesso di certificazione ma tutti con una formazione linguistica scolastico/universitaria. Come riportato dai numerosi studi già effettuati sulle pratiche CLIL, i percorsi linguistici integrati non sviluppano solamente le abilità linguistiche ma consolidano l'abitudine ad effettuare processi cognitivi complessi e perciò sviluppando sia le thinking skills, sia le capacità di problem solving;

Il CFP si caratterizza per una mole importante di attività didattica sul territorio: sono quasi 200 le giornate di formazione con Guide Alpine, Accompagnatori di Media Montagna, animatori ed istruttori delle varie Federazioni.

Il Centro punta molto su queste per l'apprendimento in modalità CLIL ed a tal fine è stato coinvolto il Collegio delle guide alpine del trentino che si mobiliterà per inviare guide-docenti che abitualmente lavorano con turisti stranieri. Una convergenza analoga è stata concordata con le società che si occupano di animazione.

Dall'anno formativo corrente dopo lunga riflessione all'interno del collegio dei docenti, l'attività in clil è stata inserita nell'area professionalizzante, durante le uscite sul territorio. La docente madrelingua affiancherà il gruppo durante alcune escursioni che avranno come obiettivo anche quello di perfezionare l'inglese tecnico.

Nella modalità d'aula alla prof. ssa Boudier è stato dato il compito di potenziare l'area dello speaking, mediamente un ora in settimana nelle prime tre classi.

DOCENTI DI LINGUA INGLESE

Prof. ssa Audrey Boudier (madrelingua - CLIL scienze in tutte le classi)

DOCENTI DI LINGUA TEDESCA

Prof. ssa Sabrina Marches

OBIETTIVI LINGUISTICI (CEFR - Quadro Europeo delle Competenze Linguistiche)

Classe prima: A2

Classe seconda: B1

Classe terza: B1

Classe quarta: B1/B2

STRUTTURA DELL'ORARIO SCOLASTICO

Classe prima:

Inglese: 4 ore (1 ora classe spezzata speaking con 2 docenti e 1 ora asincrona)

Tedesco: 3 ore

CLIL Animazione e Patentini in lingua inglese

Classe seconda:

Inglese: 4 ore

Tedesco: 3 ore

Inglese: 4 ore (1 ora classe spezzata speaking con 2 docenti e 1 ora asincrona)

Tedesco: 3 ore

CLIL Animazione e Patentini in lingua inglese

Classe terza:

Inglese: 4 ore (1 ora asincrona))

Tedesco: 3 ore tedesco

CLIL Animazione e Patentini in lingua inglese

Classe quarta:

Inglese: 3 ore

Tedesco: 3 ore

CLIL Animazione e Patentini in lingua inglese

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Lingua Inglese: Cambridge English Certificate B1 Preliminary (PET) - a partire dalla classe seconda.

Inizio corso di preparazione: febbraio

Esame: maggio

Lingua Tedesca: Deutsches Sprachdiplom DSD I A2/B1 - a partire dalla classe terza

Inizio corso di preparazione: novembre

Esame: febbraio-marzo

Durante l'intero percorso scolastico verrà data notevole importanza all'interazione dei ragazzi in lingua sia per iscritto sia oralmente, affinché essi possano consolidare e sviluppare non soltanto le abilità passive della comprensione orale e scritta, bensì anche quelle della comunicazione attiva. Per questo, le insegnanti lavoreranno in un'ottica di miglioramento delle quattro abilità: ascolto, lettura, scrittura e parlato con attività mirate al raggiungimento delle certificazioni linguistiche PET (inglese B1) e DSD (tedesco B1), nonché di una buona padronanza della lingua anche in situazioni lavorative che implicano la comunicazione con un/a cliente/ospite straniero/a.

STUDIO E TIROCINIO ESTIVO

Si fa altresì presente l'importanza di avvicinarsi maggiormente alla lingua e alla cultura straniera anche grazie a periodi di studio e/o tirocinio all'estero. Infatti, imparare la teoria e studiare i vocaboli da un libro di testo a scuola e nel proprio paese natale è ben diverso dal passare ogni giorno circondati da una lingua che non è la propria. E, anche se entrambi i modi possono aiutare nel conseguire buone abilità linguistiche, soltanto l'immersione a 360° consente di mettere il turbo al proprio apprendimento linguistico.

Si consiglia di consultare alcuni siti con riferimenti anche locali:

www.clm-bell.com

www.interculturatreto.it

PROGETTO SENTIERI IMMERSIVI



Visione e Orizzonte Progettuale

Il progetto nasce dalla volontà di dotare i futuri Accompagnatori di Media Montagna di strumenti d'avanguardia per la narrazione e la tutela del territorio trentino. L'integrazione tra l'esperienza fisica sui sentieri e la rielaborazione digitale permette di superare i confini della didattica tradizionale, offrendo agli studenti la possibilità di cristallizzare il sapere tecnico in ambienti virtuali ad alto impatto emotivo e scientifico. Questa sinergia tra sforzo atletico e precisione tecnologica definisce un nuovo standard formativo, dove l'innovazione diventa il linguaggio naturale della montagna.

Risultati di Apprendimento Attesi

Al termine del percorso, ogni studente dimostra una padronanza avanzata nella gestione di hardware e software professionali, con particolare riferimento alla fotografia 360° e alla strutturazione di contenuti su ThingLink.

Gli studenti acquisiranno le seguenti competenze:

- Padronanza nell'uso di hardware e software professionali (fotografia 360°, ThingLink).
- Capacità di catalogare con rigore flora, fauna e geomorfologia del territorio.
- Competenza nel tradurre le osservazioni del quaderno di campo in moduli didattici interattivi.
- Sviluppo di capacità comunicative e di storytelling tecnico per la gestione di gruppi eterogenei.



Ciclo Operativo e Attività Didattiche

L'attività si articola nelle seguenti fasi:

Fase	Descrizione	Strumenti
Mappatura sul Campo	Gli studenti mappano l'ambiente durante le escursioni, catturando punti di interesse.	Fotocamere a 360°
Laboratorio Creativo	Il materiale grezzo viene rielaborato in aula per costruire l'architettura informativa dell'ambiente virtuale.	ThingLink
Esposizione Immersiva	Simulazione di conduzione professionale in ambiente virtuale, con esposizione del proprio lavoro ai compagni.	Visori Meta, Piattaforma di gestione docente

Una volta in aula, questo materiale grezzo diviene il centro di un laboratorio creativo: su ThingLink, i ragazzi costruiscono l'architettura informativa dell'ambiente virtuale, inserendo file audio, video-approfondimenti e schede botaniche. La fase finale prevede l'uso dei visori Meta, dove, sotto la supervisione del docente che coordina la sessione tramite la piattaforma di gestione, ogni studente espone il proprio lavoro ai compagni, simulando una vera conduzione professionale in ambiente virtuale.

Metodologia Didattica e Innovazione

Il progetto adotta un approccio costruttivista e collaborativo, mettendo lo studente al centro del processo di creazione della conoscenza.

- Peer-to-Peer Learning: Gli ambienti immersivi creati dalle classi uscenti diventano la base di studio per gli allievi degli anni successivi, facilitando una trasmissione del sapere organica e duratura.
- Realtà Virtuale come Ponte: L'uso della Realtà Virtuale funge da ponte tra la teoria d'aula e la pratica sul campo, permettendo sessioni di "pre-escursione" che ottimizzano i tempi di apprendimento e aumentano la consapevolezza spaziale e di sicurezza dei partecipanti prima della partenza reale.

Valutazione e Sostenibilità del Progetto

La verifica delle competenze avviene attraverso l'analisi dei prodotti digitali realizzati, premiando la coerenza tra il rigore scientifico del quaderno di campo e l'efficacia comunicativa dell'ambiente immersivo.

Questo archivio di sentieri virtuali rappresenta un patrimonio permanente per l'istituto, un ecosistema digitale in continua espansione che documenta l'eccellenza didattica e la biodiversità del territorio. Il progetto assicura così una sostenibilità nel tempo, trasformando ogni investimento tecnologico in una risorsa educativa stabile, capace di evolvere insieme alle sfide del mercato turistico e ambientale.

PROGETTO TEATRO



Il progetto teatrale, avviato con successo a partire dall'anno scolastico 2022-23, rappresenta una componente essenziale dell'offerta formativa d'istituto, strutturata in un ciclo annuale di undici incontri della durata di due ore ciascuno. Questa iniziativa pedagogica accompagna gli studenti durante l'intero primo biennio, culminando in due momenti di apertura verso l'esterno profondamente differenti per complessità e tipologia di utenza. Nel corso del primo anno, l'esperienza si conclude con una condivisione intima dedicata a un pubblico selezionato, favorendo una progressione serena verso l'evento del secondo anno, caratterizzato da una dimensione scenica maggiore e rivolto agli alunni della scuola primaria di Civezzano.

Integrazione con il Piano degli Studi

L'efficacia di questo percorso risiede nel suo saldo ancoraggio alle competenze definite nel profilo educativo d'uscita, con particolare riferimento all'area linguistica e professionale.

Lingua Italiana e Comunicazione Il teatro funge da laboratorio pratico per l'acquisizione delle abilità di base previste per il primo biennio, in cui l'allievo apprende a "curare l'aspetto esteriore, i gesti ed il linguaggio nelle relazioni interpersonali". Attraverso lo studio dei testi e l'uso dello spazio, si approfondiscono le conoscenze relative al "Linguaggio del corpo" e alla capacità di "Comunicare le emozioni di base". Nel secondo biennio, tale preparazione evolve verso la padronanza di tecniche avanzate per "gestire il public speaking" e per "presentarsi in modo efficace", competenze fondamentali per chiunque aspiri a operare nel mercato del lavoro contemporaneo.

Tecnica Agonistica e Ambito Professionale La pratica scenica riflette le necessità dell'ambito sportivo, dove risulta prioritario "Gestire gli elementi essenziali dei processi relazionali e comunicativi nell'ambito della prestazione". L'allievo sperimenta come la propria immagine e lo stile comunicativo influenzino l'efficacia del servizio, imparando a "Relazionarsi nei vari ambiti e con diversi interlocutori con empatia, atteggiamento accogliente e collaborativo". Queste abilità sono propedeutiche al compito di "Accompagnare, affiancare e/o assistere il fruitore delle attività", valorizzando la figura professionale dell'animatore o dell'istruttore.

Risultati Attesi di Apprendimento

Il percorso mira al raggiungimento di obiettivi chiari e misurabili, che integrano la crescita personale con quella tecnico-professionale:

- Padroneggiare le "Tecniche della comunicazione verbale e gestuale e loro connessione in contesti formali".
- Sviluppare la capacità di "adottare il lessico richiesto dal contesto comunicativo di riferimento", adattando il messaggio alla giovane utenza della scuola elementare.
- Acquisire una maggiore consapevolezza della propria "Identità e motivazione personale e professionale" attraverso il gioco dei ruoli.
- Esercitare la capacità di "Collaborare in un gruppo per la costruzione di un prodotto condiviso", elemento cardine della futura attività in uno staff sportivo o turistico.

Esercitazioni e Attività Didattiche

Le lezioni seguono una metodologia attiva che trasforma la teoria in azione concreta attraverso sequenze di lavoro mirate.

Fase della Consapevolezza Corporea e Spaziale Le attività iniziali prevedono esercizi di controllo del movimento e della postura, finalizzati a occupare lo spazio scenico con sicurezza. Gli studenti praticano l'uso del ritmo e dell'intonazione, strumenti preziosi anche per l'apprendimento delle lingue straniere e la gestione della voce in contesti aperti.

Fase della Simulazione Attraverso tecniche di improvvisazione guidata, gli allievi ricostruiscono situazioni. Essi si esercitano a trasmettere messaggi, dal mimo, alla recitazione al recitato curando la capacità di mantenere vivo l'interesse del pubblico.

Fase Creativa per l'Infanzia In preparazione all'evento finale del secondo anno, il gruppo lavora sulla semplificazione del linguaggio e sull'espressività mimica. Si creano brevi scene che integrano attività ludico-motorie, permettendo agli studenti di sperimentare l'uso di codici comunicativi adatti alla preadolescenza.

Fase di Revisione e Feedback Al termine di ogni sessione, si riserva uno spazio alla riflessione critica, imparando ad "Accettare le critiche costruttive" e a osservare la propria evoluzione in termini di risorse personali e professionali.

IL DECALOGO DELLE DOCENTI E DEI DOCENTI

1. La / Il docente dell'Istituzione scolastica e formativa Ivo de Carneri è una /un professionista impegnato in un lavoro di qualità, dinamico e creativo.
2. Declina ed elabora nella progettazione educativa e didattica principi e valori che ispirano il Progetto di Centro.
3. E' esperto / a nell'ambito della sua disciplina, ma è pure professionista della formazione, fonde pertanto sensibilità educativa e competenze disciplinari.
4. E' attento / a agli apprendimenti e ai processi cognitivi di alunni / e, opera in sintonia con gli altri docenti, con il coordinatore della classe, con il Direttore.
5. Collabora con il Direttore, con il coordinatore della classe, con i docenti del consiglio, con il tutor d'aula nella predisposizione, nell'attuazione e nella verifica di progetti educativi - didattici individualizzati.
6. Motiva l'alunno/a allo studio della disciplina, a comprenderne senso e significato nonché connessioni con altre discipline; aiuta alunni/ a collegare i contenuti delle discipline con quelli delle attività opzionali.
7. Seleziona e modula i saperi disciplinari sulla base delle potenzialità di alunni/e, compie pertanto attente valutazioni diagnostiche, onde ancorare le proposte di apprendimento al già noto.
8. Impiega metodologie coinvolgenti, abitua gli alunni a lavorare insieme e a cooperare, predisponendo occasioni ed attività idonee all'apprendimento di competenze relazionali e comunicative.
9. Pratica una valutazione prevalentemente formativa, continua, sistematica, condivisa con gli alunni, trasparente; pone la valutazione al servizio dell'apprendimento; organizza l'attività didattica in modo da offrire all'alunno/a continui feed back; raccoglie molteplici elementi di valutazione; opera in modo da evitare eccessi d'ansia; si adopera affinché l'alunno/a sviluppi competenze autovalutative e consapevolezza metacognitiva.
10. Partecipa alle attività di formazione organizzate dal Centro.

LA RELAZIONE DOCENTE-STUDENTE



Il docente del C.F.P. Ivo de Carneri svolge funzioni di accoglienza, accompagnamento e supporto rivolte ad alunne e ad alunni lungo tutto il loro percorso formativo.

Rappresenta in modo visibile, concreto, l'impegno dell'istituzione a favore del successo formativo di ciascun alunno/a; è percepito da colleghi, alunni e famiglie come la figura che tiene desto lo spirito di accoglienza e che si preoccupa del mantenimento di un clima psicosociale positivo.

Cura la personalizzazione degli apprendimenti, supporta gli adolescenti nella loro ricerca di senso e nella costruzione del loro progetto di vita.

Contribuisce, grazie all'osservazione dei processi formativi, al monitoraggio delle relazioni nelle aule, a migliorare la comunicazione.

Presta attenzione ai segnali anche deboli di disagio.

All'emergere di situazioni problematiche opera collegialmente con il Direttore, con il coordinatore di classe e con i colleghi. Non si pone come risolutore, ma come operatore qualificato nella focalizzazione dei problemi, come facilitatore della ricerca insieme di soluzioni che vedano coinvolti "in rete" tutti i soggetti interessati.

Possiede competenze relative ai problemi dell'adolescenza, alle caratteristiche dell'apprendimento, alle metodologie didattiche; pratica competenze comunicativo-relazionali (ascolto, formulazioni di feed-back costruttivi, gestione dei conflitti, negoziazione...) e competenze relative alla gestione della complessità (fronteggiamento di situazioni problematiche con interlocutori molteplici e diversi, visione sistemica...).



IL DECALOGO DEL DOCENTE ESTERNO PRESSO IL C.F.P. IVO DE CARNERI

1. Il docente esterno che opera presso l'Istituzione scolastica e formativa Ivo de Carneri è un professionista impegnato in un lavoro di qualità, dinamico, creativo, motivante.
2. È consapevole che la Provincia ha predisposto un curriculum fortemente basato sull'alternanza, convinta che l'incontro con i soggetti protagonisti del territorio possa contribuire a migliorare decisamente l'interesse e la motivazione degli studenti.
3. È esperto nell'ambito della sua disciplina, ma è pure professionista della formazione, fonde pertanto sensibilità educativa e competenze disciplinari.
4. È attento agli apprendimenti e ai processi cognitivi degli alunni, opera in sintonia con gli altri docenti coinvolti e con il Direttore.
5. Motiva l'alunno a comprendere il senso e significato dei temi trattati nonché le connessioni con altre discipline;
6. Seleziona e modula i saperi disciplinari sulla base delle potenzialità di alunni, impiega metodologie coinvolgenti, utilizza competenze relazionali e comunicative.
7. Nel caso di docenza in escursioni sul territorio, l'uscita dovrebbe essere preceduta da un momento di presentazione in classe svolto personalmente o per mezzo di un docente interno al quale saranno forniti i materiali per l'esposizione;
8. Svolgimento dell'attività; nel caso di docenza sul territorio le attività sono orientate all'esposizione del contenuto - culturale e scientifico- oggetto dell'escursione evidenziando in ogni momento l'aspetto di relazione con il turista: cosa, perché ed in che modo "racconto" quell'aspetto del territorio";
9. Verifica degli apprendimenti: costante durante l'attività (segnalando immediatamente al docente interno le criticità) e conclusive somministrando una batteria di domande agli studenti o fornendole al docente interno.

IL DIRETTORE

Il Direttore del Centro di Formazione Professionale Ivo de Carneri è responsabile della progettazione educativa e didattica.

In tale ambito rivestono compiti di indirizzo, supporto, stimolo, coordinamento.

La responsabilità e le incombenze di ordine economico/amministrativo competono in solido al Direttore e all'Ente Gestore.

Il Direttore pertanto

- cura la progettazione e l'aggiornamento dei curricula del C.F.P.
- contribuisce al miglioramento dell'offerta formativa complessiva;
- partecipa appieno all'attività delle classi e dei gruppi, anche in compresenza e codocenza;
- segue la progettazione educativa e didattica annuale dei docenti, ne valuta la coerenza rispetto ai principi e ai valori espressi nel Progetto di Centro;
- fornisce stimoli, offre contributi, accompagna i docenti nella ricerca- azione di modalità di valutazione idonee a pilotare le azioni didattiche e ad assistere l'apprendimento;
- esprime all'Ente gestore una valutazione sui docenti;
- convoca e presiede il Consiglio di Centro, il Collegio dei docenti, i Consigli di classe, i gruppi di lavoro; convoca al bisogno singoli docenti; risponde della didattica; convoca i coordinatori di classe e gli studenti tutor;
- formula -a partire dai problemi educativi e didattici e da bisogni rilevati- proposte di formazione per i docenti; offre indicazioni per l'autoformazione;
- intrattiene colloqui formativi con singoli alunni di sua iniziativa o su segnalazione dei docenti o delle famiglie;
- accoglie gli alunni tutte le volte che lo desiderino; presta attenzione agli esiti delle assemblee di classe; segue in particolare gli alunni nei momenti di difficoltà;
- cura le relazioni con le famiglie;
- cura le relazioni con altri Direttori e Dirigenti scolastici, con gli Enti, le organizzazioni, le associazioni del territorio, le aziende e gli studi professionali.

IL COORDINATORE DI CLASSE

- Coordina, in assenza del Direttore, il Consiglio di Classe.
- Cura la documentazione del Consiglio di Classe (verbalizzazione, deliberazioni, ...).
- Svolge effettiva opera di coordinamento delle iniziative scolastiche ed extrascolastiche allo scopo di coinvolgere docenti ed alunni nelle varie iniziative, di ottimizzare i tempi e gli spazi di azione.
- Ha responsabilità in merito alla progettazione educativa e didattica e ne cura la coerenza rispetto al Progetto educativo: opera per un arricchimento dell'offerta formativa e per la diffusione – nelle classi – di metodologie attive e cooperative; stimola la collaborazione tra i docenti, la condivisione di finalità e di obiettivi trasversali.
- Segue l'efficacia della progettazione educativa e didattica, ne stimola la valutazione in termini formativi.
- Aiuta ed "accompagna" le alunne e gli alunni della classe nella scelta delle attività opzionali obbligatorie; raccoglie le valutazioni/autovalutazioni delle attività opzionali obbligatorie.
- Promuove la personalizzazione della didattica prestando particolare attenzione ai casi degli alunni con difficoltà.
- È tramite tra alunni/e, docenti, tutor d'aula.
- Condivide periodicamente con il Direttore le linee di azione; comunica tempestivamente al Direttore le problematiche urgenti.

IL TUTOR D'AULA E DEGLI STUDENTI

L'incarico di tutoraggio e di supporto psicologico alla formazione della persona è stato affidato alla Dott.ssa Stefania Valer e al Dott. Alessandro Turchetti. La loro attività è parte integrante dell'azione educativa e, attraverso l'osservazione sistematica delle dinamiche d'aula e delle attività formative, contribuisce in modo decisivo ad apportare continui miglioramenti al percorso dei ragazzi.

Il compito di supportare l'intera azione formativa viene espletato attraverso le seguenti azioni:

- Monitorare e raccogliere osservazioni in modo sistematico;
- Contribuire ad attivare azioni di orientamento;
- Lavorare a stretto contatto con i ragazzi per monitorare e superare le eventuali criticità del percorso formativo;
- Rilevare i bisogni e le esigenze dei corsisti;
- Impegnarsi, in sinergia con gli altri docenti, affinché lo studente riconosca e valorizzi le proprie risorse positive;
- Mantenere un raccordo costante con la Direzione. A tale scopo, i colloqui individuali vengono sintetizzati in un'apposita scheda e inseriti all'interno di una cartella digitale condivisa, sempre a disposizione del Direttore. Questa procedura garantisce alla Direzione la possibilità di intervenire in modo tempestivo ed efficace in caso di malessere o problematiche specifiche degli studenti.

Oltre a questo fondamentale flusso di informazioni digitali, la conformazione logistica del Centro agevola ulteriormente la comunicazione. La presenza di poche aule e la condivisione degli spazi tra la segreteria e l'ufficio del Direttore permettono infatti ai tutor, qualora durante le fasi di ascolto emergano criticità o situazioni delicate, di potersi interfacciare e riferire immediatamente e di persona alla Direzione.

A livello organizzativo, l'azione di tutoraggio viene svolta dai professionisti in classi nelle quali non sono coinvolti come docenti curricolari. Quando il supporto richiede un'attività individuale con un singolo studente o studentessa, l'intervento deve essere inserito nella programmazione e opportunamente rendicontato, specificando: i destinatari (a chi), le motivazioni (perché), la durata (quanto) e gli esiti (risultati).

Operativamente, l'intervento si articola in tre macro-aree:

- **ASCOLTO:** Prevede 2 incontri individuali con ogni studente nel periodo compreso tra novembre e marzo.
- **MONITORAGGIO:** Prevede la somministrazione di questionari (rivolti a studenti, famiglie e docenti) per misurare la soddisfazione e la percezione delle competenze acquisite, oltre alla compilazione di specifiche griglie con i docenti al termine di ogni ciclo, modulo o quadrimestre.
- **INTERVENTI AD PERSONAM:** Realizzazione di interventi mirati di accompagnamento e orientamento per far fronte a bisogni specifici del singolo allievo.

ORGANIGRAMMA ISTITUZIONE FORMATIVA

1. Governance

CdA Cooperativa Oxford Civezzano
Legale Rappresentante: Giovanni Scalfi

2. Direzione Generale

Direzione
Direttore: Claudio March <i>Incarichi:</i> RUP, Referente del documento di trasparenza

3. Aree Funzionali e Operative

Area Amministrativa e Segreteria	Area Didattica e BES	Servizi Tecnici e I.T.
• Segretario Amministrativo: Claudio Morandi • Segretario Didattico: Giuseppe Lucente	• Referente BES: Stefania Valer • Progetto Lingue: Audrey Boudier • Tutor d'Aula: Stefania Valer, Alessandro Turchetti • Coordinatori di Classe: ◦ <i>Classi 1^a e 4^a:</i> Monica Tella ◦ <i>Classe 2^a:</i> Gianni Zanella ◦ <i>Classe 3^a:</i> Claudio Marchetti	• Referente Gestione Informatica: Giorgio Bertolini

STAFF ATS

DOCENTE	Disciplina	Contatto
Agosti @Piefrancesco	Tecnica agonistica	agosti@istitutodecarneri.it
Bettega Simone	Tecnica agonistica	bettega@istitutodecarneri.it
Boudier Audrey	Inglese	boudier@istitutodecarneri.it
Canal Elisa	Animazione e Patentini e brevetti	canal@istitutodecarneri.it
Cainelli Stefano	Laboratorio atteggiamenti e relazioni	cainelli@istitutodecarneri.it
Covi Sofia	Religione	Covi@istitutodecarneri.it
Ferrone Gianni	Animazione e Patentini	ferrone@istitutodecarneri.it
March Claudio	Studi storici	march@istitutodecarneri.it
Marches Sabrina	Tedesco	marches@istitutodecarneri.it
Tella Monica	Lingua italiana - Studi storico economici - Comunicazione - Studi economici del turismo	tella@istitutodecarneri.it
Turchetti Alessandro	Tecnica agonistica	turchetti@istitutodecarneri.it
Zeni Andrea	Tecnica agonistica	zeni@istitutodecarneri.it
Zanella Gianni	Scienze e Scienze applicate	zanella@istitutodecarneri.it

Claudio March	Direttore	march@istitutodecarneri.it
Giuseppe Lucente	Segreteria didattica	lucente@istitutodecarneri.it
Claudio Miorandi	Segreteria amministrativa	formazione@istitutodecarneri.it

REGOLAMENTO DEL CENTRO

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 17 settembre 2015

Art. 1 — Assenze e giustificazioni, ritardi e uscite anticipate.

E' dovere degli studenti frequentare le lezioni e tutte le attività didattiche previste Il CFP Ivo de Carneri.

Ogni alunno/a deve giustificare le assenze sul registro elettronico: se minorenne con attestazione dei genitori se maggiorenne sotto la propria responsabilità.

All'alunno non è consentito entrare od uscire dall'Istituto in orario di lezione senza richiesta della famiglia. Ogni entrata e uscita deve essere autorizzata dal Direttore, dal vice Direttore o del docente delegato e segnata sul registro elettronico dall'insegnante dell'ora indicata. Gli alunni in ritardo per motivi di trasporto sono ammessi in classe anche con un permesso provvisorio della Segreteria che andrà poi convertito appena possibile in giustificazione dei genitori. Dalle ore 8.00 alle ore 08.15 in casi particolari e non ripetitivi, l'insegnante della prima ora su delega del Direttore ammette in classe gli alunni ritardatari senza permessi d'ingresso segnando l'ora di ingresso sul registro elettronico.

Il Centro si riserva la facoltà di comunicare anche telefonicamente ai genitori di tutti gli alunni le assenze e i ritardi.

Art. 2 — Regole di comportamento

I membri della comunità scolastica assumeranno in ogni circostanza (nell'edificio, nelle sue vicinanze, nel viaggio da/per la scuola sui mezzi pubblici) nel linguaggio, nei gesti e nell'abbigliamento, atteggiamenti di correttezza e di rispetto nei confronti delle persone che in qualsiasi circostanza entrano in relazione con il CFP Ivo de Carneri (studenti, genitori, personale, fornitori...). Chi si iscrive al CFP Ivo de Carneri accetta di rispettare il Progetto Educativo ed i valori in esso esplicitati.

Ciascuno avrà cura dei beni del Centro che utilizza.

L'insegnante che utilizza qualche strumento deve, al momento della restituzione, informare se sono stati evidenziati dei guasti.

Chi provoca danni è tenuto al loro risarcimento; in caso di danneggiamenti avvenuti in un'aula, qualora non si sia trovato il responsabile, il danno sarà rifiuto dalla classe o dagli alunni che siano stati presenti nell'aula. La stessa cosa vale per i bagni scolastici.

Nell'utilizzo delle attrezzature (mountain bike, pesistica, ...) o degli impianti sportivi il risarcimento è dovuto con le stesse modalità qualora si constati la colpa ed il danno non sia attribuibile alla normale usura.

Art. 3 — Rispetto del lavoro della comunità scolastica

Le diverse componenti scolastiche saranno rispettose dei tempi stabiliti nei colloqui, nella consegna dei compiti, nella preparazione dei documenti, nella restituzione dei materiali, nelle riunioni di lavoro, nella predisposizione dei locali e di ogni altra attività.

Art 4 — Vigilanza

La vigilanza sugli alunni viene effettuata dai singoli insegnanti nelle rispettive classi.

Gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in Istituto almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. Dal quel momento inizia il loro dovere di sorveglianza che, se non adempiuto, porta alla piena responsabilità per i fatti ascrivibili a tale negligenza. Gli stessi hanno l'obbligo di prestare sorveglianza durante la pausa di mezza mattina, secondo la procedura seguente:

- 1) Il docente tra le ore 10.45 e le ore 10.50 sospenderà la lezione.
- 2) Tutti gli studenti- dopo aver sistemato l'aula ed aperto le finestre - usciranno ordinatamente per recarsi nel piazzale antistante la scuola.

- 3) In caso di pioggia gli/le studenti usciranno comunque dall'aula usufruendo oltre che degli spazi comuni anche della tettoia della palestra comunale.
- 4) Il docente incaricato della lezione è sempre responsabile dei suoi studenti e si assicurerà che questi siano di nuovo in classe alle ore 11.00 per l'inizio della lezione successiva. Se il docente dovesse cambiare classe si assicurerà prima che gli studenti siano pronti per la lezione successiva, poi si recherà nella sua nuova aula.

In caso di variazioni di calendario con docenti esterni i segretari o il direttore si occuperanno della vigilanza della classe durante la pausa.

Il Centro non ha l'obbligo di custodia o deposito per cui non potrà essere imputata all'Ente gestore alcuna responsabilità per furti e smarrimenti.

Art. 5 — Tutela della privacy

Non è possibile divulgare i dati personali dei membri della comunità formativa; nelle operazioni in cui è inevitabile il loro trattamento deve essere osservata dagli operatori la massima discrezione.

Manifesti, volantini, o altre comunicazioni possono essere esposti negli appositi spazi o diffusi nell'edificio previa autorizzazione della Direzione.

Art. 6 — Sicurezza

In tutte le attività ogni componente la comunità formativa si adegua alle norme d'uso e di sicurezza, non è prevista deroga per cui nelle attività sul territorio ogni famiglia è stata avvisata che la partecipazione alle attività didattiche è subordinata alla corretta tenuta di abbigliamento ed attrezzatura (dispositivi di sicurezza come scarpe adeguate, caschi,).

Art. 7 — Divieto di fumare.

Per norme di legge è assolutamente vietato fumare in tutti i locali o presso le pertinenze all'aperto dell'Istituto, vedi art.1 della legge 584 1975 e/o le disposizioni relative all'art.18 della legge L.P. n.13 dd. 22.12.2004. Il divieto vale per gli studenti, insegnanti, personale di servizio e tutte le persone che accedono alla scuola.

Art.8 — Diritto d'assemblea.

Gli Studenti e le Studentesse, i Genitori, gli Insegnanti, il Personale non docente hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola secondo le norme di legge.

Assemblee studentesche.

Le assemblee studentesche nella scuola costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. È consentito lo svolgimento di una assemblea di classe al mese nel limite di due ore se richiesta con almeno tre giorni di anticipo su apposito modulo firmato dal docente concedente.

L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.

Al termine dell'assemblea di classe lo studente o la studentessa che ha coordinato l'assemblea redigerà un verbale che consegnerà al Direttore.

Art. 9 — Consiglio di classe

Il Direttore riunisce il Consiglio di classe almeno due volte al quadrimestre ed è comunque sua facoltà convocarlo quando rilevi problemi importanti, gravi o urgenti segnalati da docenti, dal coordinatore di classe, dai rappresentanti eletti dagli studenti o dai genitori. Le sedute possono prevedere, a discrezione del Consiglio di classe, un momento informale aperto a tutti gli studenti e genitori.

Art. 10 — Infrazioni disciplinari

Regola	Infrazione	Sanzione
Art. 1. comma 1: "E' dovere degli studenti frequentare le lezioni e tutte le attività didattiche previste dal CFP Ivo de Carneri".	Frequenza irregolare (scarsa puntualità, ritardi ripetuti, assenze non giustificate); mancanza di assolvimento degli impegni di studio (carente attenzione e limitata partecipazione all'attività didattica, non regolare svolgimento dei compiti assegnati):	a) Richiamo orale da parte del docente. b) Richiamo scritto sul registro elettronico da parte del docente o del Direttore. c) Colloquio con i genitori o con chi ne fa le veci. d) Lettera del Direttore alla famiglia.
Art. 2. comma 1 "I membri della comunità formativa assumeranno in ogni circostanza (nell'edificio, nelle sue vicinanze, nel viaggio da/per la scuola sui mezzi pubblici) nel linguaggio, nei gesti e nell'abbigliamento, atteggiamenti di correttezza e di rispetto nei confronti delle persone che in qualsiasi circostanza entrano in relazione con il CFP Ivo de Carneri (studenti, genitori, personale, fornitori...) Chi si iscrive al CFP Ivo de Carneri accetta di rispettare il Progetto Educativo ed i valori in esso esplicitati".	Ogni comportamento, atto o espressione verbale che manifesti mancanza di rispetto o sia di offesa o danno alle persone.	a) Richiamo verbale o scritto, sul registro elettronico, da parte del docente o del Direttore b) Colloquio con i genitori. c) Lettera del Direttore alla famiglia. d) Allontanamento dell'alunno dalla comunità formativa secondo quanto deciso dall'organo collegiale.
Art. 2. comma 2 "Ciascuno avrà cura dei beni del Centro che utilizza. Chi provoca danni è tenuto al loro risarcimento; in caso di danneggiamenti avvenuti in un'aula, qualora non si sia trovato il responsabile, il danno sarà rifuso dalla classe o dagli alunni che siano stati presenti nell'aula. La stessa cosa vale per i bagni scolastici. Nell'utilizzo delle attrezzature (mountain bike, pesistica,) o degli impianti sportivi il risarcimento è dovuto con le stesse modalità qualora si constati la colpa ed il danno non sia attribuibile alla normale usura."	Danneggiamento ad arredi, ad attrezzature, al patrimonio della scuola, ai sussidi ed attrezzature didattiche presenti ed utilizzate anche fuori dall'edificio	L'ALUNNO È TENUTO A RISARCIRE IL DANNO. a) Richiamo verbale o scritto dal docente. b) Richiamo verbale o scritto dal Direttore. c) Lettera alla famiglia dal Direttore. d) Allontanamento dell'alunno dalla comunità formativa secondo quanto deciso dall'organo collegiale.
Art. 7. "In tutte le attività ogni componente la comunità formativa si adegua alle norme d'uso e di sicurezza, non è prevista deroga per cui nelle attività sul territorio ogni famiglia è stata avvisata che la partecipazione alle attività	Comportamenti ed atti intenzionali che costituiscano, pericolo per sé o per gli altri o disattendano le disposizioni in materia di sicurezza e prevenzione antinfortunistica o di organizzazione formativa.	a) Richiamo verbale o scritto dal docente. b) Richiamo verbale o scritto dal Direttore.

didattiche è subordinata alla corretta tenuta di abbigliamento ed attrezzatura (dispositivi di sicurezza come scarpe adeguate, caschi,)”. 		c) Lettera del Direttore alla famiglia. d) Allontanamento dell'alunno dalla comunità formativa secondo quanto deciso dall'organo collegiale.
--	--	---

Art. 11 — Procedimento di irrogazione delle sanzioni

1. rilevazione della mancanza disciplinare (da parte di: insegnante, genitore, bidello, studente, persona esterna alla scuola, Direttore);
2. contestazione dell'addebito mediante un colloquio orale per chiarire il fatto ed individuare eventuali responsabilità;
3. valutazione della opportunità di procedere, da parte di chi è competente, ad erogare la sanzione;
4. scelta della sanzione;
5. comunicazione all'interessato della sanzione erogata;
6. erogazione della sanzione. La sanzione disciplinare dell'allontanamento dalla comunità scolastica, non superiore ai quindici giorni, rientra nella competenza del Consiglio di classe.

Art. 12 — Impugnazioni

Contro le decisioni del Consiglio di classe in materia di allontanamento dalla comunità scolastica, è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, al Sovrintendente scolastico provinciale.

Contro le sanzioni disciplinari diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica è ammesso ricorso da parte degli studenti (se minori, controfirmato dai genitori), entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'apposito organo di garanzia del CFP Ivo de Carneri”.

Il Sovrintendente scolastico provinciale decide in via definitiva sui reclami proposti contro le violazioni dello Statuto e dei regolamenti specifici di ogni scuola. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto da due studenti designati dalla Consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal Consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali designata dal Sovrintendente scolastico provinciale.

Art. 13 — Organo di garanzia

Nel nostro CFP l'organo di garanzia coincide con il Consiglio di Centro.

IL PROFILO DEL TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO

Durata: 4 anni

Titolo: Diploma professionale di tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero

Centro di Formazione Professionale

Macrosettore: Servizi di animazione turistico - sportiva

IL PROFILO DEL TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO SPORTIVA

La figura professionale è correlata al livello 4 del Quadro EQF (RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Il macrosettore è quello dei SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO che soddisfa il bisogno di formazione principalmente del settore turistico. Il tecnico di questo settore è in grado di soddisfare le richieste di organizzazione del tempo libero del turista, diventando un accompagnatore di fiducia che racconta il territorio rendendo praticabili le emozioni che il Trentino è in grado di trasmettere. Le competenze del tecnico vanno ricondotte all'animazione, alla pratica degli sport del turismo attivo, alla comunicazione ed alla conoscenza vissuta del territorio.

COSA E COME SI STUDIA

Ampia parte del curriculum è dedicata alla conoscenza del territorio, studiata attraverso molteplici discipline: storia, geografia, arte, tradizioni, cultura, prodotti tipici e loro valorizzazione. L'area disciplinare della comunicazione si occupa di individuare quali emozioni trasmettere al turista e attraverso quali strumenti. Ma è nella parte dedicata alla pratica degli sport, al raggiungimento dei patentini sportivi rilasciati dalle Federazioni affiliate al C.O.N.I. , alle tecniche di animazione insegnate dai docenti Animatori che lo studente mobilita le proprie risorse trovando gli stimoli che incrementano il livello di motivazione allo studio delle lingue e delle discipline turistiche.

LE ATTITUDINI RICHIESTE AI/ALLE GIOVANI

Cordialità, attitudine al servizio a stretto contatto con la persona, predisposizione alla gestione e alla promozione delle relazioni interpersonali, flessibilità, attitudine al lavoro di équipe, coordinazione motoria, spontaneità, creatività, dinamismo, resistenza fisica ed emotiva, capacità di adattamento

spirito di collaborazione. E' inoltre obbligatorio essere tesserati per una società sportiva affiliata ad una federazione del CONI.

IL VALORE FORMATIVO DEGLI STUDI

Il curriculum sviluppa competenze relazionali e comunicative, promuove la conoscenza scientifica dei beni culturali e ambientali del territorio trentino considerati come espressioni di civiltà, di memoria storica, d'identità culturale, di valorizzazione e di sviluppo delle comunità montane.

LE PROSPETTIVE PER IL DIPLOMATO

Il settore turistico in trentino si caratterizza per una clientela che considera il nostro territorio "la" montagna per eccellenza, per la sua morfologia, per la sua storia, per la sicurezza, la pulizia, l'affidabilità che Trentino e trentini hanno saputo comunicare. La Provincia Autonoma di Trento dispone di 1800 alberghi, 1000 ristoranti, 14 A.P.T., 72 campeggi, 100 agenzie di viaggio, ed il settore rappresenta il 12% del P.I.L. provinciale. Solo sul territorio le possibilità di inserimento in questo mercato del lavoro non incontrano limiti, senza dimenticare che i grandi tour operator fanno a gara per reclutare questo tipo di animatori. La figura è comunque destinata a un arricchimento continuo del proprio profilo in seguito alla riorganizzazione e alla riqualificazione dell'offerta turistica, allo sviluppo del fenomeno wellness, alla diffusione dello sport non solo agonistico, ma anche come modalità di fruizione del tempo libero e di aggregazione sociale di vari gruppi della popolazione.

Gli studenti all'inizio del quarto anno possono dichiarare l'intenzione di proseguire nel canale dell'istruzione: per loro sarà garantito, durante il quarto anno e nell'estate successiva, un percorso di raccordo al quinto anno del perito Turistico con la possibilità quindi di accesso all'Università.

Inoltre la Provincia di Trento ha da qualche anno attivato i percorsi di Alta Formazione Professionale che consentono, anche nel settore turistico, di arrivare a qualifiche di alto livello e soprattutto ad elevata spendibilità sul territorio provinciale.